

IL PRESIDENTE

Riferisce: Prego i Consiglieri di prendere posto per cortesia. Segretario, prego, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE: Buonasera a tutti. Procediamo all'appello nominale dei consiglieri, dal quale risultano 20 presenti e 5 assenti (Chittò, Franciosi, Ghezzi, Lanzoni, Pastorino).

PRESIDENTE: Ci alziamo tutti in piedi, anche il pubblico, per ascoltare l'Inno.

(Si procede all'ascolto dell'Inno d'Italia)

PRESIDENTE: Buonasera a tutti, buonasera signori Consiglieri, buonasera Assessori, buonasera al pubblico presente, iniziamo la Seduta del Consiglio comunale.

Nominiamo i tre scrutatori: Molteni, Ricupero e Piano.

La parola al relatore di Commissione, consigliere Vincelli, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Buonasera Assessori, Consiglieri, Sindaco e cittadini. Relazione della Commissione Uno del 20 marzo 2019. La Giunta comunale, in data 4 marzo 2019, ha approvato il Bilancio previsionale finanziario per gli anni 2019, 2020 e 2021 che verrà discusso e approvato in questa Seduta consiliare. In data 5 marzo 2019 gli uffici di ragioneria comunale, nella persona della dottoressa Pecora, hanno trasmesso documentazione al collegio dei revisori. In data 13 marzo, lo stesso collegio di revisori esprimeva parre favorevole avendo rilevato congruità, coerenza e attendibilità contabile delle previsioni contenute nel Bilancio previsionale. Tutta la documentazione completa del parere favorevole dei revisori è stata trasmessa a tutti i Consiglieri comunali nei tempi previsti per la discussione per le Sedute di Commissione e Consiglio comunale. Nella Seduta di Commissione Bilancio, da me presieduta, avvenuta in data 20 marzo ore 18:30, finita alle ore 19:30 per esaurimento di richieste di spiegazioni. Un'ora impegnativa ed esaustiva che grazie alle *slide* presentate dall'Assessore e al contributo degli uffici di ragioneria non sono state riscontrate difficoltà di apprendimento su quanto esposto. Questo Bilancio previsionale parte da un Piano di riequilibrio finanziario pluriennale che vede un disavanzo di amministrazione da ripianare pari ad euro 26 milioni 283 mila 701,93; per gestione ordinaria di cui 10 milioni 188 mila 129,02; disavanzo da riaccertamento straordinario per 11 milioni 510 mila 234,53; e debiti fuori bilancio per euro 4 milioni 566 mila 520,63. Già nel 2021 il disavanzo scenderà ad euro 10 milioni 692 mila 342,32 grazie anche alle dismissioni delle Farmacie. Si segnala un importante intervento sui debiti verso i fornitori, dai 14 milioni ereditati si passa ai 5 milioni attuali. In previsione è stato aumentato del 35 per cento l'accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel 2018 le entrate correnti si sono assestate a 79 milioni 794 mila 560,11 e la previsione al 2019 è di euro 80 milioni 130 mila 141. Nel 2018 le spese correnti si sono assestate a 76 milioni 514 mila 106,44 al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità e si ha una previsione di spesa per 75 milioni 414 mila 855,64 sempre al netto del fondo di crediti di dubbia esigibilità.

Sulle politiche tributarie e tariffarie vi lascio all'intervento che mi seguirà, dell'assessore Pini. Grazie dell'attenzione.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Vincelli. La parola all'assessore Pini, prego.

ASSESSORE PINI: Grazie Presidente. Il Bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di

indirizzo e di programmazione definiscono le risorse da destinare, commissioni e programmi, in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il Bilancio di previsione 2019-2021 è stato redatto in rispetto e conformità ai principi contabili generali, nonché dalla normativa vigente in materia per il risanamento della finanza pubblica e per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. Per affrontare e comprendere questo Bilancio è necessario partire dal percorso che ci ha portato nella condizione attuale, cioè ricordare quello che ci ha preceduto nei mesi scorsi, quando i numeri di Bilancio hanno rivelato un disavanzo tecnico di 21 milioni, 4 milioni e mezzo di debiti fuori bilancio e 14 milioni di debiti verso fornitori. Numeri che desidero ancora una volta ricordare, rigorosamente accertati anche dalla Corte dei Conti. Nel Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, approvato in Consiglio lo scorso gennaio, è contenuta la nostra proposta di riassetto generale. Ad oggi è sottoposta alla Corte dei Conti per le opportune valutazioni di sistema, valutazioni di stabilità e tenuta per garantire negli anni a venire il risanamento del bilancio e con esso l'effettiva possibilità di poter amministrare senza ricorrere ad alterazioni o ad artifici proprio di un bilancio creativo più che di un bilancio con un solido equilibrio patrimoniale così come correttamente richiede la legge. Nel bilancio di previsione sono state iscritte per ciascun esercizio le misure di risanamento contenute del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, passo ora ad illustrarlo nei suoi dati più significativi. Il bilancio di previsione 2019/2021, così come il DUP, sottoposto all'approvazione di questo Consiglio comunale tengono quindi conto delle difficoltà gestionali che questo ente sta vivendo, per queste ragioni le loro strutture sono fortemente condizionate dall'onere derivante dal recupero della quota di disavanzo d'amministrazione prevista dal piano di riequilibrio finanziario pluriennale e dal riaccertamento straordinario. Nel bilancio è stato applicato il disavanzo con la seguente stratificazione, 7 milioni 323 mila 278 nel 2019, 1 milione 277.635 nel 2020 e 1 milione 277.635 nel 2021. Il bilancio di previsione ha deliberato il pareggio finanziario complessivo per competenza, comprensivo del recupero del disavanzo d'amministrazione. Trova il proprio pareggio nella cifra di 185 milioni 406 mila 925,21 rispetto agli euro 2 milioni... 207 milioni 767.591,96 di stanziamenti nel 2018. Nel bilancio generale dell'Ente le entrate correnti corrispondono a 80 milioni, la copertura del disavanzo è assicurata attraverso la contrazione della spesa corrente, quella relativa al personale, la rimodulazione delle aliquote e delle tariffe dei tributi comunali, la riduzione dell'indebitamento tramite estinzioni anticipate e da entrate da alienazioni. Altro fattore che influenza il bilancio è l'incremento, dovuto per effetto dell'introduzione della... *(parola non comprensibile)*... nonché del conseguente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, quantificato per il 2019 in 4 milioni 718 mila 350. Tale importo ha subito un incremento rispetto a quello del 2018 in ragione dell'aumento della percentuale di accantonamenti previsti dalle norme con il passaggio del 75 per cento del 2018 all'85 per cento imposto per il 2019, nonché della scarsa capacità di riscossione delle entrate proprie dell'ente che si riflette direttamente sulla gestione di cassa. Nonostante ciò abbiamo ottenuto il mantenimento del livello qualitativo dei servizi offerti e abbiamo dato vita ad un importante piano di investimenti sul territorio. Entrate di parte corrente destinate a spese di investimenti in base a specifiche disposizioni di legge sono il rimborso assicurativo di 748 mila 850, per il ripristino nel 2019 dei danni da patrimonio comunale, stiamo parlando del Manin e dell'incendio del tetto di Villa Zorn. Imposta di soggiorno destinata a finanziare gli interventi di cui all'articolo 4 del Decreto legge 23 del 2011 per 380 mila 500 nel 2019. Un avanzo di parte corrente pari a 55 mila 500 nel 2019 di cui 19 mila 500

quale quota di cofinanziamento del bando regionale AttrACT. Le entrate di parte capitale destinate a spese correnti, sempre in base a specifiche disposizioni di legge sono: utilizzo dei proventi di alienazione per 1 milione 801.600, per l'estinzione anticipata di prestiti prevista nel corso della gestione 2019, altri proventi da alienazioni pari a 1 milione 354 mila 363 nel 2019 per il finanziamento della quota capitale mutui in ammortamento ai sensi del comma 866 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2018 numero 205 del 2017. Oneri di urbanizzazione per la manutenzione ordinaria del patrimonio comunale per 600 mila nel 2019 e 660 mila nel 2020 e 2021. Altri proventi da alienazioni per 6 milioni 45 mila 643 destinati alla riduzione del disavanzo tecnico nel 2019. Ulteriori proventi da alienazioni per 332 mila 393 a copertura delle spese correnti per il pagamento dell'Iva. Qui tengo a precisare che i proventi da alienazioni a cui si fa riferimento sono derivanti dalla vendita delle farmacie e nella sola quota dei 332 mila 393, di cui al punto cinque della *slide* 6, nel caso, derivano da alienazioni di beni e immobili, B&B per capirci. Le entrate di parte capitale che finanziano gli investimenti al netto delle entrate destinate alle spese correnti sono pari a 20 milioni 700 mila euro circa. La disanima delle entrate comunali non può che partire dalle risorse del titolo primo, che rappresentano la risorsa principale per valutare il grado di reale autonomia finanziaria dell'ente, nonché della sostenibilità economica delle politiche di bilancio da realizzare. Entrate di natura tributaria sono state rideterminate in ragione del piano di riequilibrio finanziario, questi importi sono stati prudenzialmente adattati all'effettiva media degli incassi degli anni precedenti. Nei trasferimenti correnti sono state previste nuove entrate per la possibilità che vengano meno alcuni contributi regionali. Le entrate extra-tributarie sono proventi derivanti da servizi pubblici e dall'utilizzo di beni, tra questi vi sono i servizi a domanda individuale, ovvero gli affitti o le concessioni. Ma anche le sanzioni al codice della strada, in cui le entrate rispetto agli anni precedenti sono state ridotte di oltre 500 mila euro per effetto dell'armonizzazione e della corretta applicazione dei principi contabili. Questi numeri confermano l'atteggiamento prudenziale che abbiamo voluto mantenere anche e soprattutto nelle previsioni di entrate non sicure, per evitare di mantenere alte le entrate che poi a venir meno degli incassi porterebbero con certezza assoluta a generare effetti dannosi sul bilancio, così come abbiamo visto in passato. Le principali voci delle entrate tributarie sono elencate in questa *slide*, dove troviamo la TASI, l'IMU, la TARI, l'imposta sulla pubblicità, imposta sulle pubbliche affissioni eccetera. Le principali voci dei trasferimenti e le principali voci delle entrate extra-tributarie le troviamo invece in quest'altra *slide*. Ma cosa è variato nel bilancio di previsione 2019 per effetto del piano di riequilibrio finanziario pluriennale? Lo vediamo insieme. Principalmente sono variate l'addizionale comunale IRPEF, l'occupazione suolo pubblico e l'imposta comunale sulla pubblicità, ISEE ci torno dopo. L'addizionale comunale IRPEF per effetto del piano di riequilibrio ne è stata modificata la soglia minima di esenzione elevando da 020 punti percentuali l'aliquota per i redditi da lavoro superiore ai 15 mila euro. Si è passati quindi da uno 060 a uno 080 allineandosi così a comuni come Milano, Monza, Bresso tra gli 80 comuni della provincia su 137. Preme ricordare che nessuno di questi comuni è in situazione di predissesto come Sesto San Giovanni. Stiamo parlando di uno spostamento medio annuo di 46 euro, calcolato sulla base media degli stipendi dichiarati a Sesto. Va precisato che è in uso a molti comuni non effettuare alcun esonero dei redditi minimi sotto soglia, ma per scelta politica malgrado le gravi condizioni in cui versa l'ente abbiamo preferito non toccare i redditi sotto i 15 mila euro, mantenendo esonerati così i redditi più fragili. La Tosap. In

coerenza con il piano di riequilibrio, le tariffe per l'occupazione del suolo pubblico permanenti oltre l'anno sono state modificate in misura consentita dal decreto legge 507 del '93, vengono invece confermate anche per l'anno 2019, e quindi invariate, le tariffe delle occupazioni temporanee vigenti nell'anno 2018. È utile precisare che questa tariffa non veniva modificata dal 1997, dove troviamo Cinisello che applica le medesime tariffe fino ad oggi applicate al comune di Sesto San Giovanni e Monza invece che applica tariffe ancora più elevate rispetto alle nostre.

L'imposta comunale sulla possibilità e i diritti sulle pubbliche affissioni sono state oggetto di recentissima revisione da parte del legislatore, sulla base della previsione del comma 919 dell'articolo 1 della recente legge di bilancio, a decorrere dal primo gennaio 2019 è stata data facoltà di modificare le tariffe e i diritti fino al 50 per cento delle superfici superiore al metro quadrato. Dovendo perseguire una logica di attenzione alle entrate del bilancio, in ragione della grave situazione che l'ente attraversa sono stati inseriti adeguamenti che prevedono a favore del bilancio un gettito di 1 milione 600 mila euro. Inutile aggiungere che queste scelte sono inserite nel piano di riequilibrio e che parliamo di una tariffa che non veniva adeguata dal 1995. L'ISEE, una nota su questo. Tenendo presente che la percentuale minima di copertura del costo dei servizi a domanda viene rispettata, per l'ente è pari al 66,20 per cento, sono state inserite tre nuove fasce ISEE, fascia di reddito da 0 a 3 mila 500 euro, fascia di reddito da 3 mila 500 a 6 mila 724 e un'ulteriore fascia di reddito superiore ai 35 mila euro. La scelta derivante dal piano di riequilibrio finanziario è stata coadiuvante una migliore redistribuzione dei costi che verranno utilizzati sulle tariffe mensa, e in questa *slide* troviamo alcuni esempi. Le politiche tributarie e tariffarie, oltre a quelle previste dal piano di riequilibrio si possono riassumere così: sono variate l'imposta di soggiorno e i servizi funerari e invariate IMU e TASI. L'imposta di soggiorno risulta neutrale ai fini del disavanzo perché è e resta un'entrata vincolata. Nasce con un vincolo di destinazione specifico, ovvero utile a finanziare interventi in materia di bullismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali. Nessun altro utilizzo derivante da questa imposta poteva essere utilizzata per altre voci di bilancio, men che meno ai fini del piano di riequilibrio. Modificarla non porta alcun beneficio alle entrate dell'ente ma permette all'ente di portare avanti progetti necessari per la città, progetti che altrimenti sarebbero rimasti ingessati per ulteriori anni. Per l'anno 2019 l'impiego dell'imposta di soggiorno sarà destinato principalmente ad attività artistiche e culturali, trasporti pubblici e servizi aggiuntivi, riqualificazione dell'arredo urbano, riqualificazione aree urbane. Questa imposta viene modificata con criteri di gradualità in proporzione alla classificazione delle strutture per un massimo di cinque giorni di pernottamento consecutivi. Sono state considerate esenti alcune categorie specifiche quali i malati o i ricoverati nonché le forze dell'ordine e i vigili del fuoco. Sempre con grande attenzione alla tenuta del bilancio sono state aggiornate anche le tariffe cimiteriali adeguandole a quanto disposto dalla legge numero 26 del 28 febbraio 2001. Qui segnalo che c'è stato un refuso nelle *slide* che vi ho consegnato in Commissione, perché erroneamente mi sono accorta dopo che era stato inserito 2011, in realtà parliamo del 2001, quindi siamo in ritardo di soli diciotto anni, infatti appena poco dopo le Guerre Puniche. Già allora aveva eliminato la gratuità dei servizi funebri quali inumazioni, esumazioni, cremazioni, lasciando ai comuni l'onere di fissare le tariffe per tali servizi. La stessa legge aveva limitato la gratuità del servizio funebre ai soli casi di disinteresse da parte dei familiari,

stato di bisogno e indigenza del *de cuius*. Arriviamo ora all'IMU, dove a livello di aliquote non sono state previste variazioni. Le aliquote agevolate e introdotte vengono quindi riconfermate, questa imposta municipale fonte di finanziamento del bilancio continua a rappresentare nell'attuale sistema la leva fiscale principale per le amministrazioni locali. La TASI, che è la tassa istituita al fine di coprire il costo dei servizi indivisibili dei comuni, quale ad esempio l'illuminazione, la sicurezza stradale o la gestione del verde, nel 2016 ha subito profonde modifiche con l'abrogazione per le abitazioni principali sostituite da un trasferimento compensativo dello Stato. Altra voce importante a livello dell'entrata è la tassa rifiuti. La TARI è una tassa dovuta da chiunque possieda o detenga locali ed aree suscettibili alla produzione di rifiuti, con presupposti e caratteristiche di prelievo analoghe a quelle già previste per la TARSU, la TIA e la TARES. La tassa è pertanto dovuta da tutti coloro che occupano un immobile, siano essi proprietari, inquilini o detentori di immobili a qualsiasi altro titolo. Il costo complessivo del servizio è di 13 milioni 159,497. È stato inserito per la prima volta il costo di accantonamento e ammortamento, CK, che permette di recuperare il mancato introito da agevolazioni e riduzioni che per legge devono essere sempre e comunque recuperate. È stata inoltre sanata un'anomalia che alterava il quadro economico, ovvero l'elevata computazione del numero degli utenti non più reperibili sul territorio sestese. Questa pratica generava una sicura minore entrata che ricadeva sull'impianto economico del bilancio generando un debito. Rispetto al 2017 è stato previsto un più corretto adeguamento tariffario per far fronte ai maggiori costi rilevati nel corso dell'esercizio, costi che derivano dal completamento del progetto, l'inserimento della raccolta differenziata relativa all'umido a tutti i quartieri sestesi. Per qualche curiosa ragione il bando ereditato non ha valutato e correttamente previsto l'aumento proporzionato del servizio che in futuro ci sarebbe stato e che oggi decade sulla testa di tutti noi. Non troviamo ad oggi una ragione valida che giustifichi un aggravio di costi così sproporzionato che ci ritroviamo a sostenere, tre raccolte facevamo prima tre raccolte facciamo oggi, eppure i costi sono aumentati in ragione di un appalto che per noi, che amministriamo oggi, è assolutamente intoccabile. La scelta di introdurre anche gradualmente la differenziata andava effettuata trent'anni fa, non oggi, quando ad affrontare il problema erano la maggior parte dei comuni e soprattutto quando le risorse economiche statali arrivavano in soccorso a questo processo, attraverso l'erogazione di finanziamenti statali. Farlo oggi, con un ritardo quasi trentennale, comporta costi totalmente a carico dell'ente, costi che resteranno in capo ai cittadini così come prevede la legge. Il contenimento della spesa corrente, risulta evidente uno scostamento di meno 1 milione 99 mila 250,80, ne risulta una pesante contrazione avvenuta grazie ad una rivisitazione e una razionalizzazione delle spese tra tutti i settori. Con questo grafico che include anche il fondo crediti di dubbia esigibilità riusciamo a vedere l'andamento negli anni, dove malgrado il completamento al cento per cento del fondo imposto dalla legge si evince una diminuzione della spesa. La spesa corrente nella tabella che stiamo vedendo viene rappresentata con la composizione del titolo primo della spesa del bilancio di previsione 2019/2021 per missione e nella slide successiva per settori. La spesa corrente è stata fortemente condizionata dal recupero della quota del disavanzo d'amministrazione ma anche dall'applicazione del fondo crediti cui determinazione per l'anno corrente è dell'85 per cento del calcolo totale. Sarà poi nel 95 per cento nel 2002 e del 100 per cento nel 2021. Queste voci ricordo che sono state accertate dalla Corte dei Conti. I principali interventi di spesa in conto capitale sono riequilibrati nel seguente prospetto, cito i più importanti

che sono l'intervento di ristrutturazione e adeguamento sismico, efficientamento energetico della scuola Don Milani, ma poi troviamo anche il quartiere Parco delle Torri, con 4 milioni 366 mila oppure la manutenzione straordinaria di strade e marciapiede, compreso il PEBA, per 1 milione 424 mila 850. Il totale di tutte le spese, comprese quelle che non ho citato, sono 12 milioni 732 mila 258. Uno degli aspetti significativi è la riduzione dell'indebitamento in virtù dell'estinzione dei mutui, grazie ai proventi delle farmacie siamo riusciti a ridurre i 14 milioni ereditati verso i fornitori portandoli a 5 milioni, ad oggi sono stati interamente pagati tutti i debiti del 2016 e del 2017. L'impegno verso la lotta all'evasione ci vede occupati dal nostro insediamento insieme al miglioramento delle *performance* di riscossione la lotta all'evasione rappresenta una priorità per questa Amministrazione. È necessario sia un reperimento delle risorse sufficienti ad offrire ai cittadini servizi adeguati, sia al fine di raggiungere una maggiore equità fiscale e sociale. Abbiamo istituito un apposito *team* di lavoro trasversale tra gli uffici di verifica tramite incrocio dati, per accertare tutte quelle situazioni e/o persone che da anni appesantiscono immotivatamente la collettività. L'evasione e l'elusione sono piaghe che non possono essere più tollerate, men che meno in una città che versa in condizioni disastrose come quella che ci è stata consegnata.

Nel prossimo triennio proseguiamo a mettere in campo maggiori risorse umane e strumentali che dovranno essere impiegate dall'Amministrazione comunale per il raggiungimento di questi obiettivi. Solo attraverso l'implementazione di serie e corrette politiche con la sola applicazione della legge, senza inventarci nulla, ci si impegnerà sempre di più e sempre meglio nel reperire risorse necessarie a garantire ai cittadini i servizi adeguati. Questo bilancio si è posto l'obiettivo di ricreare, con i giusti tempi, un valore per la collettività, questa è la sfida di cui oggi siamo investiti e di cui mi sento personalmente investita in qualità di Assessore al bilancio. Con questo bilancio, attraverso le nostre politiche, desideriamo dimostrare la nostra volontà di voler portare miglioramenti qualitativi e meglio distribuiti su tutta la comunità, valori positivi che accomunano tutte le sensibilità presenti in questa maggioranza, che desidera portare beneficio ad una collettività che oggi non merita più politiche monotematiche o monodirezionali. Il bene comune è prendersi la responsabilità di fare la propria parte, noi amministratori per primi in modo giusto ed equo nei confronti della collettività tutta, agendo in questa prospettiva potremo ottenere dei valori duraturi nel tempo. Auspico che ognuno delle minoranze presenti in questo Consiglio questa sera facciano responsabilmente la loro parte, votando favorevolmente questo bilancio frutto di un enorme lavoro di risanamento generalizzato su tutti i fronti. Ne approfitto per ringraziare tutti gli uffici che hanno reso possibile arrivare a questo risultato. Grazie ancora.

Entra il Consigliere Lanzoni.

PRESENTI: n. 21

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore Pini. Do la parola all'Assessore Lamiranda, Assessore prego di contenere l'intervento nei tempi di dieci – quindici minuti per dare spazio a tutti. Grazie.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Non vi tedierò con la riproposizione pedissequa del DUP per quanto di mia competenza, perché ne è stata già data ampia lettura da parte dei Consiglieri alla presentazione per la Commissione e per quanto riguarda i cittadini sarebbe un affaticamento mentale inutile. Quello che vi posso rappresentare, che preme all'Amministrazione evidenziare sono tre elementi fondamentali, la questione all'interno del DUP del PGT, del Programma di Governo del Territorio, città della salute e aree Falck e poi mi soffermerò un attimo sul riepilogo complessivo del Piano triennale delle opere pubbliche, specificando e

declinando per alcuni settori. Per quanto riguarda il Piano di Governo del Territorio, come sapete siamo in corso di approntamento, contiamo entro, e abbiamo previsto nel DUP 2019 di riuscire ad arrivare entro dicembre all'adozione, al massimo contiamo di sforare per marzo 2020, a breve tempi compatibili con i tempi a disposizione per convocare una commissione *ad hoc* anche su questo, verrà convocata una commissione *ad hoc* per dare riscontro e risultanza alle varie istanze che sono venute dai cittadini, dagli enti, dai soggetti interessati e per dare una prima linea guida sulle posizioni dell'Amministrazione. Stiamo anche già creato un logo del PGT e a breve vi illustreremo tutto questo. Connesso allo sviluppo della città legato al PGT c'è la questione aree Falck su cui molti stanno chiedendo. Vi ho sempre dato informazioni quasi in tempo reale ad ogni Consiglio comunale quando ve ne è stata occasione, all'occorrenza vi do qualche notizia integrativa e informativa che va ad avere ripercussione nell'ambito del 2019. Giovedì prossimo come Amministrazione parteciperemo al 38esimo congresso della rassegna urbanistica nazionale, si tiene a Riva del Garda, lì presenteremo lo stato di attuazione della rigenerazione urbana delle aree Falck, è un lavoro che abbiamo sviluppato in questo ultimo mese, incasellamento un po' di tutti i lavori fatti che partono dalla prima variante fino ad oggi cosa è stato fatto. Vedrete, poi tornerò in Commissione e porterò a tutti i Consiglieri come nel corso di questi due anni di amministrazione Di Stefano non abbiamo dormito ma è stato fatto molto, tant'è che vi riconfermo che abbiamo un crono-amministrativo di redazione degli atti che ci dà un *timing* per la fine di giugno, l'adozione delle ultime misure necessarie per consentire all'operatore poi di poter cominciare a presentare le richieste di permessi di costruire. In questi giorni abbiamo definito, per quanto riguarda l'UCP Concordia, le bozze degli atti d'obbligo che l'operatore deve presentare, abbiamo visto anche le bozze per quanto riguarda i contratti di appalti integrati, stiamo definendo invece, anzi l'abbiamo definita ieri per la verità, la variante al PII, alle norme. È uno strumento attraverso cui, come vi ricordate, sposteremo gli impegni di spesa delle scuole, Concordia e Treno Laminatoio sulle quattro scuole della città costruite. All'interno di questa variante inseriremo anche la variante parco urbano, perché faremo anche lì una variante, l'abbiamo denominata impropriamente, ma siamo uomini fantasiosi, l'abbiamo ridenominata la variante di attuazione prioritaria, nel senso che chiederemo all'operatore di anticipare alcune fasi di realizzazione del parco rispetto a quelle già programmate dal PII. Tradotto vuol dire che chiederemo all'operatore di realizzare circa tre ettari e mezzo in più di parco rispetto ai tempi previsti in fase uno e fase due, ovviamente ha una ripercussione economica per l'operatore quindi stiamo facendo un riequilibrio anche del quadro economico complessivo la cui cubatura è ad oggi invariata, uno spostamento dello 0,5 per cento, quindi diciamo che siamo perfettamente in linea con gli impegni di spesa. All'interno di questo si stanno completando, per quanto riguarda il settore ambiente che lo segue con l'Assessore Magro, anche le certificazioni delle bonifiche del T5, vi ricordo che quelle di città della salute sono già state tutte completate, entro giugno approveremo la variante al progetto esecutivo della stazione ponte che andrà a gara e che si prevede il completamento entro dicembre 2022. All'interno poi di queste ci sarà ovviamente, ad oggi abbiamo conferma, entro aprile la firma del contratto tra condotte in amministrazione controllata e le fondazioni, e ISPA scusatemi, per la costruzione della città della salute e all'interno di questo meccanismo noi stiamo cercando di fare un ulteriore sviluppo del T3, perché abbiamo notato che all'interno del crono delle opere il T3 veniva trascurato se non con una banale messa in sicurezza e riteniamo che nello

sviluppo dell'*imprinting* che abbiamo dato, che è quello di una valorizzazione del parco tutta intorno alla città della salute, con un cannocchiale verde e poi quando ve lo illustrerò sarà molto efficace, abbiamo ritenuto necessario cercare all'interno sempre del quadro economico, di reperire in anticipazione alcune risorse poter valorizzare meglio il T3. Il T3 nella funzionalità estetica non nella funzionalità sostanziale, perché quella saranno eventuali successivamente, nella seconda fase, operatori privati che dovremo magari interpellare per capire eventuali ulteriori misure da riconvertire in T3. La valorizzazione esterna è praticamente attraverso le luci cromatiche eccetera di dare valorizzazione a questa struttura, una volta messa in sicurezza e recuperata, sia di giorno che di notte. Questo è l'obiettivo su cui stiamo lavorando. Andando a giovedì, conto quando c'è la prima commissione libera, perché si stanno accavallando una serie di commissioni perché tra poco, avevamo già preannunciato che ci sarà la Commissione ad hoc che verrà convocata, adesso vediamo se riusciamo già per il 9-10 aprile di inserire nell'ordine del giorno la variante McDonald's che comunque comporta la realizzazione di opere pubbliche che poi non trovate nel piano triennale perché ve lo ricordo, siccome sono opere a scomputo non devono essere iscritte nel piano triennale delle opere, così come nel piano triennale delle opere non trovate le opere pubbliche realizzate direttamente dall'ente sotto era soglia di 100 mila euro. Vada per tutte la passerella di Marzabotto, quella dove c'è la piscina Olimpia, che è prevista appunto la demolizione e la sostituzione con arredo urbano e i posteggi. Per quanto riguarda poi la questione della programmazione del piano triennale, come vedete dalla scheda che vi è stata allegata alla proposta di bilancio e della delibera specifica, è composta da una serie di sottosettori, perché, come sapete, il Comune di Sesto San Giovanni, sotto l'amministrazione Di Stefano, ha riunificato sotto l'area tecnica una serie di settori, quindi abbiamo il Settore Demanio e Patrimonio, il Settore Ambiente, il Settore Lavori Pubblici e Manutenzione stabili e strade che sono stati accorpati sotto un'unica area tecnica. All'interno di questo abbiamo, appunto, quello per l'ambiente, dove avevamo già preannunciato, credo che poi l'assessore Magro darà magari maggiori dettagli, l'accordo che è stato raggiunto con ALER per il cosiddetto "Contratto di quartiere" per il quartiere delle Torri, tant'è vero che quello lo trovate iscritto nelle opere triennali per un finanziamento ad oggi di 4,3 milioni, che sono i primi quattro lotti che andremo a realizzare e a breve andremo a illustrare ai cittadini la proposta di riorganizzazione come stiamo facendo con il Villaggio Falck e poi passeremo sempre anche in Commissione per dare illustrazione. All'interno, invece, per quanto riguarda il settore dell'edilizia pubblica, riconfermiamo le scuole che avevamo già individuato con il bando regionale, quindi era la "Marzabotto", la "Don Milani" e la "Forlanini". Abbiamo notizie da Regione che probabilmente il bando verrà materialmente coperto a giugno, quindi contiamo di avere a breve le coperture finanziarie per poter ufficialmente fare le gare e quindi aggiudicarle, perché, come sapete, non possiamo andare a gara se non abbiamo già la copertura economica, un principio contabile che dovrebbe essere legge, poi qua ogni tanto se lo sono dimenticato, noi invece lo riappliciamo *tout-court* come prescrive il Testo Unico sulla finanza locale. Stavo dicendo che poi abbiamo l'accordo quadro manutenzione strade e questo ne do già risposta al consigliere Di Cristo, a una sua interrogazione, che tra le altre opere prevede anche il rifacimento del tratto via Fanti d'Italia-largo La Marmora. Probabilmente lo rifaremo tutto in porfido com'è adesso, adottando una nuova tecnica di posa che non si limita alla semplice posa delle sabbie in cementino, ma ci sono dei nuovi mastici molto elastici che garantiscono sia la portata che gli sbalzi

di temperatura. È un costo molto impegnativo il rifacimento di quella strada, parliamo tra i 120 e i 150 mila euro, ma comunque in ogni caso sulla partita ci sono diverse somme a disposizione, in parte dal recupero del vecchio quadro e gli stanziamenti nuovi, e quindi contiamo di riuscire a fare. Poi c'è anche la partita PEBA, come vi ricordo, che è confermata. Complessivamente cuba 350 mila euro ripartiti: 100 mila euro i primi due anni e 150 mila... Scusatemi, 450 mila euro: 100 mila euro il primo anno, 200 mila euro sul 2020 e 150 mila euro sul 2021. E poi c'è la partita cimitero, su cui credo l'assessore Torresani dirà qualcosa. Ad oggi cuba circa 25 milioni e mezzo tutto l'intervento triennale. Come voi sapete, non è stabile, nel senso che è possibile fare delle varianti al piano triennale. Ve ne preannuncio già una che a breve dovremo farla, credo, che è quella per le piscine coperte, perché ieri la Giunt, e credo che poi ve ne darà notizia il Sindaco, ha approvato un progetto, un accordo di programma per il rifacimento delle due piscine coperte e conseguentemente le dovremo iscrivere nel nuovo programma triennale delle opere attraverso una variante. L'anno scorso ne abbiamo fatte tre, vedremo di contenerle quest'anno, però, va beh, all'occorrenza faremo tutte le modifiche necessarie. Questo era quanto da illustrarvi velocemente, ai fini dell'approvazione, per quanto di mia competenza. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, assessore Lamiranda. Perfetto nei tempi. Do la parola all'assessore Torresani. Prego, Assessore.

Esce il Consigliere Valsecchi.

PRESENTI: n. 20

ASSESSORE TORRESANI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Comincerò allora dai servizi cimiteriali visto che l'Assessore collega Lamiranda mi ha citato. Farò velocemente un passaggio rispetto a tutte quelle che sono le mie deleghe, dove spendono e dove fanno rientrare per l'ente anche del denaro. I servizi cimiteriali. Il lavoro che abbiamo concluso, un po' più importante, l'anno scorso, è stata la realizzazione dei 330 ossari cinerari. Oggi stiamo realizzando, come opera comunque migliorativa rispetto all'aggiudicazione del bando con la cooperativa Barbara B, va a completamento la costruzione dei 21 loculi nel cimitero nuovo. È notizia recente, abbiamo avuto la devoluzione del mutuo da Cassa Depositi e Prestiti, quindi i 500 mila euro che utilizzeremo per la costruzione di 230 nuovi loculi sempre nel cimitero nuovo e quindi andremo a cercare di non lavorare più con l'emergenza che abbiamo dovuto sopportare e soffrire negli ultimi tempi. Abbiamo deciso anche al cimitero monumentale di poter dare l'opportunità ai nostri cittadini di scegliere il loculo e quindi abbiamo trasformato delle tombe di famiglia, presenti in un numero importante; ne abbiamo messe a disposizione 4, per un totale di 32 posti, dove poter utilizzare gli spazi per i loculi, loculi che non erano disponibili nel cimitero monumentale. Questa azione ci ha consentito o ha consentito ai nostri concittadini di poter scegliere di portare il proprio defunto vicino, nello stesso cimitero dove avevano altri familiari. Questa, quindi, è un'azione che è stata anche apprezzata. È poco che abbiamo adottato questo criterio e sui 32 disponibili ne abbiamo già assegnati 4. Stiamo lavorando per la preparazione del nuovo bando di gestione perché a settembre scadrà l'appalto con la cooperativa che gestisce i servizi cimiteriali, quindi con Barbara B, quindi lo prepareremo ovviamente per tempo per arrivare a chiudere un percorso e aprirne uno nuovo. Un passaggio molto importante, di cui una prima fase si è chiusa alla fine del 2018 e che verrà poi riaperta in un altro campo nel 2020, sono le esumazioni. È un tema importante perché impatta molto sul bilancio e noi ci siamo resi conto, è per quello che ci teniamo a farle anche velocemente, per un semplice fatto: il campo che andremo a esumare all'inizio del 2020, cioè il

campo C, ha circa 700 defunti sepolti; il problema è che sono passati più di trent'anni e la difficoltà che poi hanno gli uffici a reperire i parenti si trasforma in una difficoltà per l'ente nel recuperare i costi sostenuti. La legge ci impone naturalmente, nel momento in cui iniziamo a tirare su un campo, perdonatemi i termini un po' così, a concludere, per cui la scelta è: se si fa il campo C, che sono 700 circa, bisogna portare a compimento. Dobbiamo assumere l'onere dei costi di questo intervento e se facciamo passare troppo tempo, come è successo, rischiamo poi di non trovare più i parenti e l'ente deve farsi carico di questi costi. Quindi anche a livello dei servizi cimiteriali stiamo cercando di portare un'attenzione rispetto a tutta una serie di servizi necessari che sono stati un pochettino dimenticati. Non ultimo, lo ripendo un attimo, la devoluzione del mutuo. È un mutuo che dal primo giorno del nostro insediamento noi abbiamo fermato perché trasformava il costo-beneficio dei loculi che sarebbero stati realizzati con il progetto approvato in 3 a 1, ma non compro a 1 e vendo a 3, compro a 3 e vendo a 1, esattamente al contrario. Facendo i conti, veniva fuori un costo a loculo di circa 10 mila euro a fronte di un'assegnazione di mediamente 3.500. È assolutamente impensabile realizzare un progetto di questo genere e quindi lo abbiamo fermato e l'utilizzo, appunto, dei 500 mila euro di cui dicevo prima verrà trasformato, quella devoluzione, per la costruzione dei nuovi 230 loculi. Un altro settore che è sotto la mia partita è il servizio bandi. Questa è la *performance* del servizio bandi, che ha iniziato la sua attività due anni e mezzo fa circa: nel 2018 sono stati proposti ai settori 62 bandi, cioè 27 in più dell'anno precedente; i contributi certi nel 2018 ammontano a circa 7 milioni (6.986.352 euro) che sono circa 5 milioni 700 mila euro in più rispetto all'anno precedente; ad oggi siamo ancora in attesa di un esito per tre bandi che cubano circa 1 milione 350 mila euro e quindi potremmo arrivare a conclusione dell'operazione, diciamo così, del 2018 con quasi 8 milioni e mezzo di euro recuperati attraverso il finanziamento per i bandi. La difficoltà nella quale si è trovato l'ente non ha consentito l'adesione a tanti bandi diversi perché spesso, o quasi sempre, il bando è un cofinanziamento o un anticipo della parte economica con una restituzione futura e questo non ci è consentito naturalmente, perché eravamo un po' in difficoltà. Ci auguriamo che approvando il percorso che stiamo portando avanti, poi diventi sempre più performante l'attività del servizio dei bandi. Metto insieme velocemente, per chiudere anche nei tempi che chiede il Presidente, commercio, attività produttive e servizio di marketing territoriale perché funzionano tutti insieme. Il lavoro che è stato fatto nell'anno precedente è quello di cercare di ricucire il rapporto con un territorio, con tutto il territorio: quello che fa parte del commercio, quindi dei negozi di vicinato come vengono detti, quello che fa parte del comparto industriale e imprenditoriale, che è un rapporto con le grandi aziende, grandi aziende che abbiamo avvicinato, contattato non solo nel momento in cui dovevamo intervenire per capire le situazioni di difficoltà dei lavoratori come è successo, comunque quando siamo intervenuti abbiamo seguito il tavolo con i sindacati per ex Alstom e voi lo sapete tutti, ma anche per andare a interloquire con le grosse aziende che sono presenti sul nostro territorio. Non dimentichiamoci che Sesto San Giovanni ha una realtà di 7.200 imprese attive con circa 25 mila addetti sul territorio. Una parte importante di queste imprese sono legate al manifatturiero. Sicuramente le grandi imprese (Coca-Cola, Campari, Heineken) hanno una fetta importante degli addetti, l'altra parte è legata al commercio, quindi sono due partite che vanno seguite con costanza, dedizione e la speranza è che poi si possano creare delle interazioni. Da questo nasce anche il progetto che abbiamo sottoscritto e ringrazio il Sindaco perché mi ha

consentito di sottoscrivere l'Agenda 2030 con Assolombarda, un progetto che io ho seguito dall'inizio e quindi ho avuto anche l'opportunità di sottoscriverlo in nome e per conto dell'amministrazione, perché bisogna fare rete, grande rete, anche con le associazioni di categoria. In questo le azioni di marketing si stanno allargando un po' con tutte le grandi realtà che sono realtà nazionali. Torno indietro, faccio un inciso. L'assessore Pini ha citato il bando Attract e quindi la cosa importante del bando Attract, quindi aver partecipato a quel bando. Due delle quote dei 100 mila euro, 125 mila euro che andremo a utilizzare sono legate a un piccolo intervento di miglioramento della viabilità presso l'impresa che ha aderito, quindi dell'Edison, al bando Attract, e, una cosa che a nostro giudizio è molto importante, a un accordo che abbiamo fatto con CRIET dell'Università Bicocca per studiare un piano di marketing del nostro territorio. Questo consentirà di portare avanti tre azioni e a brevissimo avremo, e quindi vi illustrerò, il risultato, lo faremo probabilmente anche con un evento pubblico naturalmente. Ci consentirà, appunto, il rapporto con l'Università, di fare tre azioni importanti: ricerca... Le cinque voci sono: situazione demografica del territorio; vocazioni industriali e imprenditoriali locali; competenze professionali nell'area; analisi delle reti e delle infrastrutture dei servizi e dei trasporti; analisi sull'attrattività potenziale di edifici pubblici e privati non utilizzati e/o passibili di riconversione. Questo si allinea con l'attività del servizio di marketing territoriale che ha affiancato anche la valorizzazione, quindi utilizzeremo questo strumento per, passatemi il termine, promuovere sul mercato quello che la pubblica amministrazione può mettere a disposizione con un certo tipo di indirizzo che segue la necessità del territorio e naturalmente l'indirizzo politico che la Giunta e chi governa questa città vorrà dare. Sulla base dei dati raccolti verranno fatte delle proposte di strategia proprio di sviluppo e di attenzione al territorio come marketing e poi faremo un evento, come dicevo, pubblico per promuovere tutti i risultati di questa analisi fatta con CRIET. Abbiamo creato, sicuramente l'ho già detto in Commissione, mi scuso se mi ripeto, la Commissione consultiva per il commercio sulle aree pubbliche. È un lavoro che stiamo portando avanti molto apprezzato dagli operatori, dagli ambulanti. Noi abbiamo più di 700 ambulanti che ruotano attorno al nostro territorio, sono numeri importanti, abbiamo mercati da 150, 190 banchi, per cui era necessario creare questa struttura per portare avanti un dialogo anche con loro. Uno strumento che il marketing sta utilizzando, chi ha letto le delibere di Giunta se n'è accorto, è l'idea di creare a Sesto uno spazio e noi lo abbiamo chiamato "Sesto Distretto", nulla di nuovo rispetto a tutto quello che esiste nei nostri vicini, Milano soprattutto, perché vorremmo far diventare la nostra città attrattiva per eventi che abbiano una valenza decisamente sovracomunale. Abbiamo bisogno di avere questo sguardo – lo dicevo anche alla sottoscrizione del documento con Assolombarda – che vada oltre i nostri confini almeno di area omogenea. L'Agenda di Assolombarda è stata accolta con favore dai sette Comuni del Nord Milano. La nostra visione, la visione del marketing territoriale, sicuramente va in questa direzione. La creazione del sesto distretto è un modo per dire "a Sesto si possono fare cose in più", perché io ho sempre detto che a Sesto San Giovanni si sono fatte sempre diverse cose nel tempo, forse non si sono comunicate bene, forse non hanno mai avuto l'ambizione, che noi invece vogliamo avere, di essere un po' oltre la nostra dimensione territoriale.

Il Sesto Distretto partirà con un evento l'11, 12 e 13 aprile. Vi invito, se gradite, a segnarvi la data del primo di aprile, quando alle 12.00 faremo una conferenza stampa di presentazione di questo evento ed è legato al Fuorisalone, quindi avremo proprio un legame con tutta l'attività di

Fuorisalone di Milano. Stiamo lavorando a un grosso evento per il mese di luglio, in sovrapposizione con la ricorrenza dei cinquant'anni dell'allunaggio, per cui porteremo anche questo grosso evento mondiale, naturalmente come immagine ribaltata e riportata sul nostro territorio. In ultimo, stiamo ragionando per i trent'anni della caduta del muro di Berlino a novembre. Quindi creare, all'interno di questo Senso Distretto, tre eventi, quattro eventi all'anno al massimo, che però abbiano un richiamo molto forte. Al Fuorisalone aggiungeremo naturalmente la ricorrenza dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, che porterà sul nostro territorio alcune cose che poi racconteremo in conferenza stampa. Ultimo, ma non ultimo per importanza, in ordine cronologico, a settembre ospiteremo i mondiali della Polizia e delle Polizie locali, ospiteremo le gare di judo e di jiu jitsu. Abbiamo ottenuto, questo sicuramente grazie a un lavoro d'insieme ai componenti della Giunta e agli agenti della Polizia locale che stanno portando avanti questo evento assieme a noi, abbiamo ottenuto, dicevo, la cerimonia di chiusura, quindi avremo 60-70 nazioni ospitate a Sesto per la cerimonia di chiusura e quindi sarà un momento molto, molto forte, che riporterà e potrà sicuramente sotto i riflettori, mi permetto di dire, mondiali il nome della nostra città. Grazie, Presidente.

Entra l'Assessore D'Amico.

PRESIDENTE: Grazie a lei, assessore Torresani, e grazie per aver rispettato i tempi. Assessore Magro, a lei la parola.

ASSESSORE MAGRO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Ho realizzato delle *slide* in modo che la comprensione dell'illustrazione del DUP sia più agevole. Innanzitutto mi limiterò a relazionare per quanto riguarda le missioni che afferiscono alle mie deleghe, quindi, nello specifico, la Missione 1 "Servizi Istituzionali" limitatamente al Programma 7 perché è il programma di competenza dei Servizi Demografici, poi la Missione 5 riguardante "Cultura e pari opportunità" e infine la Missione 9 sulla "Tutela ambientale".

Per quanto riguarda la Missione 1, se l'anno scorso ci eravamo dati come obiettivo il raggiungimento dell'emissione della carta di identità elettronica, per il prossimo anno ci daremo come obiettivo quello del raggiungimento dell'introduzione dell'anagrafe nazionale. L'anno scorso siamo partiti da 2 sole postazioni che rilasciavano la carta di identità elettronica e siamo arrivati nel mese di settembre a un totale di 5 postazioni. Questo ha consentito l'eliminazione della necessità di prendere un appuntamento e quindi è secondo me un aspetto importante perché ci dimostra come uno strumento tecnologico porti poi dei risultati utili al cittadino, che è l'aspetto più importante per quanto riguarda il lavoro di un amministratore. Quindi oggi a Sesto San Giovanni il cittadino che ha bisogno della carta di identità elettronica si reca in Comune senza appuntamento e riceve il documento. Non è un dato banale perché sono tanti i comuni intorno a noi che hanno ancora la necessità di appuntamento, uno tra questi il Comune di Milano, quindi una realtà molto più grossa rispetto a quella di Sesto San Giovanni e che sicuramente può contare su un numero di risorse umane superiore al nostro, quindi noi con risorse in meno siamo riusciti a raggiungere un obiettivo che, appunto, può portare delle utilità al cittadino. Quest'anno ci daremo l'obiettivo dell'introduzione dell'anagrafe nazionale. Anche qui credo che sia utile analizzare i vantaggi che avrà il cittadino, che sono molteplici: dal domicilio digitale alla possibilità di richiedere tutta una serie di informazioni anagrafiche senza più trovarsi necessariamente nel proprio comune di residenza, al cambio di residenza digitale, all'anagrafe nazionale degli assistiti,

al fascicolo sanitario elettronico e ovviamente alla disponibilità da parte di più enti della pubblica amministrazione, come per esempio l'INPS, i Ministeri e altre pubbliche amministrazioni, di poter accedere a una grossa banca dati. Questo ci fa capire come la digitalizzazione della pubblica amministrazione porti non solo un ammodernamento delle nostre strutture, ma porti anche dei vantaggi a noi cittadini, quindi con un recupero sia dei tempi che di un servizio migliore. L'attività che viene svolta dai Servizi Demografici è un'attività complessa che non riguarda soltanto le procedure classiche, quindi dal rilascio delle certificazioni alle pratiche di residenza, ma ha tutta una serie di ulteriori attività che sono ricadute sui Servizi Demografici a seguito del cambiamento delle normative nazionali. Tra queste, appunto, la carta di identità elettronica, il consenso alla donazione degli organi, le DAT, i matrimoni, le separazioni e i divorzi, oltre al rilascio delle cittadinanze. Quindi vedete che, oltre a tutta un'attività tradizionale, si è affiancata tutta una serie di attività che sono state introdotte con le nuove normative, che quindi hanno creato un sovraccarico per i Servizi Demografici, a cui non è seguito sempre un adeguamento delle risorse umane, quindi il fatto di aver raggiunto questo obiettivo è sicuramente un motivo di orgoglio per la nostra città e la nostra amministrazione. Passando alla Missione 5, andiamo a parlare di cultura e pari opportunità. Per quanto riguarda la cultura ci siamo dati come obiettivi la valorizzazione dei beni di interesse storico e la realizzazione di attività culturali. Come andiamo a declinare questi obiettivi? Per quanto riguarda la valorizzazione dei beni di interesse storico, lo facciamo in due modi: innanzitutto aderendo a bandi per interventi strutturali sugli edifici (ne è un esempio il bando che stiamo portando avanti con l'Assessorato al commercio e al marketing territoriale per una porzione della Villa Visconti) e poi anche realizzando noi come amministrazione una serie di bandi con cui andiamo ad affidare delle strutture di nostra proprietà (ne sono un esempio il bando che è stato fatto per l'affidamento di Carroponete, il bando che abbiamo fatto per Spazio Arte in modo che diventi un luogo vivo per il territorio nel quale poter trovare tutta una serie di attività culturali e il bando che è stato fatto per lo Spazio MIL e che tra qualche anno si renderà necessario rifare perché poi andrà a scadenza). Per quanto riguarda la realizzazione delle attività culturali abbiamo una serie di attività che sono proprie delle nostre biblioteche civiche, che quindi realizziamo in collaborazione con il consorzio che ne ha la gestione. Tra queste ricordo le numerose attività di lettura e di intrattenimento rivolte ai bambini (dal concorso del "Superlettore" a "Nati per leggere", all'iniziativa "Mamma Lingua"), le molte visite guidate sia alla Villa Visconti che alla nostra biblioteca, una serie di giornate dedicate ai giochi di società e di ruolo, perché abbiamo riscontrato un forte interesse da parte delle nuove generazioni e quindi è un bel modo per farli avvicinare ad attività che siano in qualche modo più sane e costruttive, rimanendo, appunto, in un contesto culturale di qualità. Ovviamente non mancano le classiche presentazioni di libri. Per quanto riguarda le scuole civiche abbiamo inserito come obiettivo l'individuazione del gestore perché l'affidamento ricorderete che è triennale e quindi si rende necessario, appunto, tra due anni, quando andrà a scadenza, muoversi nuovamente per avviare le procedure necessarie, e nello stesso tempo lavoreremo costantemente con il gestore sia per ampliare l'offerta didattica, sia per far sì che questa risulti appetibile per i più giovani senza che si vada a pregiudicare la qualità delle nostre scuole civiche. Abbiamo poi introdotto alcune novità come, per esempio, la rassegna "Favole in musica" che è partita l'anno scorso e che ha visto protagonista proprio la Scuola civica di Musica che, appunto, ha messo in musica alcune opere come lo *Schiaccianoci* e *Il flauto*

magico. Abbiamo poi le classiche attività legate alle giornate istituzionali, dalla Giornata della Memoria alla Giornata del Ricordo, la Giornata della Donna, le iniziative della Scuola civica di Arte, il concorso a cui ha partecipato la stessa Scuola civica di Arte lo scorso anno per la caduta del muro di Berlino e tante altre attività che stiamo portando avanti. Abbiamo poi le iniziative culturali vere e proprie che andiamo a realizzare sia concedendo una serie di patrocinii alle realtà che ne fanno richiesta, sia realizzando iniziative a cura diretta dell'Assessorato. Queste iniziative riguardano ancora una volta sia le giornate istituzionali che altri momenti di cultura. Tra questi ricordiamo l'evento per la Festa della Lombardia a Carroponate, le rassegne natalizie del "Sacro in musica" e delle "Favole in musica", la prima edizione di "Ville e giardini storici in musica" (questo è stato anche un modo per valorizzare la storia locale), il Gruppo "Interesse Scala" e un'iniziativa che abbiamo inaugurato lo scorso anno e che è dedicata ai *social-network*. La rassegna si chiama "Sesto in scatti" e prevede il coinvolgimento di varie realtà, come Fondazione ISEC, il Consorzio bibliotecario e il nostro gruppo di fotoamatori, per cui ogni settimana sulla pagina del Comune viene pubblicato uno scatto storico della nostra città che ci racconta la Sesto che era. Abbiamo utilizzato il canale dei *social-network* perché purtroppo, che ci piaccio o no, è un canale che i ragazzi frequentano e quindi, siccome magari hanno un po' di difficoltà a venire materialmente ad alcune iniziative culturali, abbiamo pensato di portare la cultura da loro. Per quanto riguarda le pari opportunità andremo a declinare tre ambiti di intervento: le pari opportunità vere e proprie, il contrasto alla violenza di genere e le politiche temporali. Le pari opportunità verranno declinate con una serie di incontri durante l'intero anno perché l'obiettivo è quello di arrivare a diffondere una cultura a trecentosessanta gradi sulle pari opportunità con incontri che siano formativi e informativi. Possono essere delle rassegne, delle presentazioni, degli incontri con esperti, iniziative legate alla Giornata dei diritti delle bambine e delle ragazze, contro la violenza sulle donne eccetera. Ci siamo dati l'obiettivo della Consulta delle pari opportunità. L'abbiamo inserito come obiettivo da attuare nel corso del mandato perché il carico di lavoro a cui dobbiamo fare fronte è notevole e quindi abbiamo preferito andare cauti, per cui cercheremo di realizzarlo prima possibile, però diciamo come termine ultimo la fine del nostro mandato. Per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere stiamo lavorando alla costituzione dello Sportello Antiviolenza, gli uffici stanno curando gli ultimi aspetti tecnici e pratici per la realizzazione dello sportello. Questo è un progetto all'interno di una rete sovracomunale che vede coinvolti anche i Comuni di Bresso, Cinisello, Cormano, Cusano Milanino e Cologno Monzese. Abbiamo costituito il CIDeF, quindi un'altra realtà, in collaborazione con l'Assessorato ai servizi sociali, in cui le nostre cittadine possono recarsi per problemi legati all'aspetto legale e psicologico e non solo, e quindi lì possono trovare un primo incontro con degli specialisti. Infine come obiettivo ci siamo dati la riprogettazione del piano territoriale degli orari perché ormai è obsoleto essendo del 2004. Per quanto riguarda la Missione 9 "Tutela ambientale" tre sono gli obiettivi su cui andremo a lavorare, anzitutto l'implementazione della raccolta differenziata. Questo è un obiettivo che abbiamo in parte già raggiunto alla fine del 2018 portando l'umido al 100 per cento su tutto il territorio, quindi oggi tutto il territorio di Sesto San Giovanni fa la raccolta dell'umido. Questo è un obiettivo di cui andare fieri perché mentre la prima *tranche* aveva visto coinvolto il 20 per cento delle utenze, noi in un anno abbiamo portato a termine l'80 per cento delle utenze. È stato un lavoro molto impegnativo, complesso, però siamo riusciti a raggiungerlo e questo ci rende particolarmente orgogliosi. Abbiamo poi da continuare il

contrasto alla lotta dell'abbandono di rifiuti. Questo è un problema serio sul nostro territorio, a volte dettato da una cattiva informazione all'interno di alcuni contesti e quindi con il gestore dell'igiene urbana andremo ad implementare anche la comunicazione. Siamo stati fermi in questi mesi perché Area Sud ha avuto dei problemi interni legati alla società di comunicazione, c'è stato un cambio e la nuova società è stata individuata quindici giorni fa, per cui si è creato questo vuoto e noi non avevamo un referente con cui sviluppare una serie di attività. Punteremo molto sulle scuole, sui bambini, perché i bambini anzitutto assorbono maggiormente i concetti e poi sono gli adulti del domani, quindi se noi informiamo correttamente oggi le nuove generazioni, creiamo automaticamente una cittadinanza un domani più consapevole per quanto riguarda le politiche ambientali. Abbiamo in programma anche la reintroduzione del progetto degli orti didattici. In questo momento stiamo aspettando che ci formulino un progetto, siamo in contatto sia con realtà del territorio che con enti sovracomunali che contribuiranno a dare maggiore peso al progetto. Punteremo, poi, sulla corretta manutenzione del patrimonio verde. Questo è stato possibile stanziando a bilancio 900 mila euro all'anno per poter costruire un appalto che fosse almeno biennale. Questo ci ha permesso, e i risultati li vedete già in questi giorni, di poter disporre in tempo utile di uno strumento che ci consente già l'11 di marzo di iniziare con il taglio dell'erba. Chiaramente non riusciamo a intervenire su tutto il territorio in modo uniforme, soprattutto per quanto riguarda le potature, sia perché vanno fatte in un periodo di tempo limitato, sia perché non abbiamo risorse sufficienti per intervenire nello stesso momento su tutto il territorio. Contiamo nell'arco della fine del mandato di andare a regime anche su questo. Abbiamo poi provveduto a istituire l'Ufficio Diritti degli animali per un periodo transitorio. Era stato assorbito dalle persone che si occupano dell'acustica e questo creava delle difficoltà perché era personale formato per avere altre competenze e per svolgere altre mansioni. Il fatto di avere una persona dedicata esclusivamente a questo ci consente di poter intervenire in modo più puntuale di fronte alle necessità. Abbiamo introdotto alcune giornate educative come "Vivi il tuo parco" in collaborazione con Coopwork. L'iniziativa è stata implementata coinvolgendo anche altre realtà come ATS, CAP eccetera. Abbiamo istituito un weekend dedicato agli amici a quattro zampe, si chiama "Parco a quattro zampe", verrà svolto nel mese di ottobre. Sarà un'occasione per conoscere più da vicino il mondo dei nostri amici a quattro zampe, ma anche i modi in cui i nostri amici vengono in aiuto nelle situazioni di bisogno, come, per esempio, le catastrofi naturali o persone con difficoltà che necessitano di cani guida e quant'altro. Abbiamo puntato, poi, a incrementare l'iniziativa "Bene comune". Questa è un'iniziativa che nasce nel 1999, ho raccolto qualche dato: negli ultimi due anni siamo riusciti a raccogliere oltre 20 sponsorizzazioni; dal 1999 al 2017 (questi sono i dati ufficiali in possesso del nostro Ufficio Bene comune) sono state 24 le sponsorizzazioni realizzate, quindi 24 dal 1999 al 2017, e oltre una ventina negli ultimi due anni. Qualche altro dato sulla raccolta differenziata. Sono dati provenienti dalle dichiarazioni ambientali presentate alla Camera di Commercio di Milano. Abbiamo preso in considerazione comuni limitrofi al nostro. Sesto San Giovanni nel 2018 passa al 55,8 per cento di raccolta differenziata, l'anno scorso eravamo al 50 per cento. Per darvi un'idea di quanto ancora ci sia da lavorare su questo aspetto, possiamo paragonare il dato con comuni come Cinisello Balsamo che nel 2016, quindi tre anni fa, era già al 57 per cento, o Cologno Monzese che raggiungeva quasi il 70 per cento, Segrate il 61 per cento, quindi questo ci fa capire quanto ancora si debba lavorare. Noi abbiamo

voluto realizzare la raccolta dell'umido il più in fretta possibile perché crediamo che sia una cosa corretta da fare. Io qualche mese fa mi sono trovata a dovermi confrontare con dei tecnici che sostenevano che fare la raccolta dell'umido fosse antieconomico. Il problema è che l'umido si raccoglie perché è giusto fare la raccolta differenziata. Noi non possiamo dire: non raccogliamo l'umido perché il termovalorizzatore ha bisogno di umido o perché ci costa di più. I comuni che hanno un termovalorizzatore sono tanti, soprattutto in Lombardia, ma nessuno di loro ha rinunciato a fare la raccolta dell'umido, tutti lo raccolgono tranquillamente. Avere un termovalorizzatore sul proprio territorio vuol dire utilizzarlo ma utilizzarlo al meglio, quindi farvi arrivare meno rifiuti possibili. Noi oggi viviamo fortunatamente in un contesto in cui la maggior parte degli imballaggi sono riciclabili, quindi basta veramente poco per ridare vita ai vari rifiuti e quindi questo ci consente di utilizzare anche i forni in modo più coerente e più consapevole. Un appunto per quanto riguarda la TARI. La TARI è aumentata per due ragioni: da un lato, il passaggio alla raccolta della frazione umida, questo perché in fase di gara, nel 2015, erano stati previsti logicamente dei costi diversi (fare il sacco nero costa di meno che fare la raccolta dell'umido); l'altra ragione è dovuta al costo dello smaltimento dei rifiuti ingombranti. Qualche mese fa era scaduta la precedente gara, quindi ne abbiamo dovuta fare un'altra, sono cambiate le cifre: si è passati da 110 euro a tonnellata a 245 euro a tonnellata, quindi anche questo è un costo maggiore, per cui va a contribuire all'innalzamento della TARI. Grazie.

Entra la Consigliera Franciosi.

PRESENTI: n. 21

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Do la parola all'assessore Pizzochera, ricordando cortesemente di contenere gli interventi nell'arco dei dieci, quindici minuti, non oltre, perché sennò sforiamo, grazie.

ASSESSORE PIZZOCHERA: Grazie, Presidente. Non credo di occupare tutto questo tempo. La città che guarda al futuro. Una città che guarda al futuro deve poter portare i propri servizi, i servizi erogati dall'amministrazione comunale o comunque i servizi che viene chiesto all'ente locale di erogare, in una fase di nuovo *welfare*. Questa è la base per poter pensare a politiche sociali efficienti ed efficaci, ed efficienti ed efficaci non significa ridurre questa capacità. Una capacità che oggi vede il nostro Comune in una situazione estremamente delicata, una situazione in cui non riesce ad erogare dei servizi all'altezza delle dimensioni della nostra città. Erogare dei servizi efficienti ed efficaci significa comprendere più a fondo i bisogni della società, anticipare anche l'evoluzione dei suoi valori e dei suoi bisogni, anticipare proprio le dinamiche sociali e poi anticipare solo nel momento in cui riesce a programmare, a progettare a lungo termine e non solo cercando di tamponare il contingente. Noi siamo una città che rispetto ai comuni limitrofi è molto indietro per quanto riguarda i servizi dedicati alla disabilità, lo sviluppo di nuovi servizi che gli andamenti sociali ci richiedono sulla disabilità e sulle fragilità. Sesto San Giovanni deve in qualche modo rimettersi al passo con i cambiamenti epocali, quindi stiamo esplorando, come amministrazione comunale, metodi e processi diversi da quelli che storicamente l'ente ha portato avanti. Sicuramente il nucleo centrale di questi cambiamenti verte proprio sulle politiche sociali. È assolutamente indispensabile mettere in atto delle azioni multi-prospettiche che possano andare incontro a una società che diventa sempre più piena di bisogni complessi e sempre più frammentati, quindi occorre una piattaforma in grado di sviluppare competenze laddove l'ente non è stato in grado di svilupparle in questi anni, perché andare unicamente a rispondere ai bisogni dei cittadini attraverso appalti o

comunque erogazioni di servizi senza avere una coscienza e una consapevolezza di quello che si va a fare è poco utile perché questi servizi non si è in grado, ad esempio, di metterli in rete, di renderli proattivi, quindi di creare quel tessuto anche di sussidiarietà, di sussidiarietà circolare, che diventa sempre più indispensabile perché un servizio possa parlarsi con l'altro, e solo in questo modo si può costruire anche una catena della prevenzione. Sto pensando ai nostri cittadini più anziani sicuramente, che vedono spesso limitate le loro possibilità, e ovviamente ribadisco la questione dei disabili. Questa amministrazione è una delle poche amministrazioni che sta pensando in modo concreto, in questo ringrazio l'assessore Lamiranda per la sua attenzione, allo sviluppo di un PEBA reale, concreto. Su 8 mila comuni penso che siamo uno dei pochi comuni che lo stia sviluppando con un pensiero, anche legandosi o ascoltando suggerimenti dal Terzo Settore, estremamente capace di individuare i bisogni e promuovere anche possibili soluzioni, quindi la creazione proprio di una collaborazione con l'associazionismo, il Terzo Settore, è sempre più indispensabile. Come dicevo, i servizi sulla disabilità e i servizi dedicati alle fragilità sono deficitari. L'amministrazione si sta interrogando proprio sulla costituzione di una piattaforma in grado di andare incontro a una possibile soluzione di queste problematiche. Fondazione, a cui l'amministrazione sta pensando e in questi giorni si stanno susseguendo una serie di commissioni, incontri con i cittadini, in particolar modo con i genitori, ha necessità proprio di arricchiarsi presto o tardi, quindi nei prossimi anni, di un'erogazione di servizi dedicati ai più deboli e ai più fragili. Il punto di Fondazione è sicuramente la grande novità di questi prossimi anni. Al momento ci stiamo focalizzando sul bisogno che a stretto giro abbiamo: la garanzia di aprire 7 nidi al mese di settembre. Lo 0-3 è sicuramente un elemento importante all'interno della nostra città perché storicamente il Comune nello 0-3 ha sviluppato grande competenza, grande competenza che è necessario porti avanti nel tempo proprio per rimanere una città che guarda al futuro e non che si ripiega su se stessa a causa di un peso dei costi e delle scarse risorse. Fondazione ha proprio questo obiettivo: l'obiettivo di essere in grado, in una maniera più snella e più duttile, di poter portare avanti il servizio dei nidi anche in prospettiva dell'ingresso di nidi provenienti da Città della Salute, che sappiamo essere in programma perché fanno parte comunque del progetto, e la città deve prepararsi ad accogliere queste nuove strutture. Rimanendo sempre sul target 0-3 e 0-6, comunque sulle giovani famiglie e la parte più giovane della nostra popolazione, abbiamo rinforzato quest'anno il servizio "Piccoli e Grandi" dedicato alle famiglie 0-3 affiancando nello stesso luogo un servizio più ampio. Grazie a un bando vinto da Auser a livello nazionale, abbiamo affiancato al servizio "Piccoli e Grandi" il servizio "Nonni sociali". Sfruttando cosa? Proprio una grande sinergia in questo caso, perché "Piccoli e Grandi" viene gestito da una delle cooperative che ha partecipato al bando nazionale insieme ad Auser sullo sviluppo di servizi 0-6 e di coinvolgimento degli anziani. Ecco che qui abbiamo già un primo esempio di sussidiarietà circolare, abbiamo un primo esempio di piattaforma che guarda ai bisogni, ai nuovi bisogni sociali, a famiglie che si trovano oggi in un territorio anche sradicate dalle famiglie di origine, che quindi non hanno la possibilità di avere sostegni parentali diretti e quindi uno spazio come "Nonni sociali" può essere un aiuto e un sostegno proprio di tipo anche familiare se vogliamo, preso nella sua accezione più ampia come termine, ma nello stesso tempo è un progetto che aiuta le persone adulte della città, le persone che sono ormai in pensione, a trovare un'attività stimolante e che quindi li mantenga attivi, e l'attività, restare attivi, è sicuramente un elemento di prevenzione.

Riformulare anche spazi dedicati alla prima infanzia. I nidi, come già avevamo detto la volta precedente, sono di fatto una struttura piuttosto rigida rispetto all'evolvere delle famiglie attuali. Ecco che nel prossimo anno riconfermiamo gli accreditamenti chiaramente già previsti nei nidi privati accreditati precedentemente. La nascita di centri per l'infanzia verrà sostenuta da un possibile accreditamento di posti anche all'interno di centri per l'infanzia. Noi sul territorio ne abbiamo uno, "La porta magica", e stiamo valutando proprio un aggiornamento del regolamento degli accreditamenti in modo tale da consentire un allargamento anche ai centri per l'infanzia, oltre al sostegno di possibili sezioni primavera che potranno sorgere in città nei poli 0-6, perché questa è la strada che a livello nazionale viene indicata da tempo, viene indicata da tempo proprio sulle politiche di poli 0-6. Come città per noi è più complicato, è più complesso, perché le scuole dell'infanzia sono statali mentre i nidi sono comunali, e anche quando alcuni nidi della nostra città verranno gestiti da Fondazione, comunque avranno sempre una gestione analoga a quella degli altri nidi comunali. Quindi grande attenzione anche per possibili poli 0-6. Mi chiamano all'ordine sulla lungaggine, quindi vado direttamente alle politiche giovanili, due minuti. I giovani. I giovani sono protagonisti del nostro tempo, tuttavia i dati ISTAT ci danno delle informazioni abbastanza deprimenti: è in aumento il tasso di inattività soprattutto tra i giovani 14-24 e 25-34 anni, è in aumento anche l'abbandono prematuro dell'istruzione. In Lombardia abbiamo il 15,4 per cento dei ragazzi e il 10,2 per cento delle ragazze che abbandonano prematuramente gli studi. Se noi pensiamo che il dato medio del Nord Italia è il 14,3 per cento per i ragazzi e il 9,5 per cento per le ragazze capiamo che in Lombardia iniziamo ad avvertire un *trend* negativo su questo. Ecco che è estremamente importante accendere l'attenzione sulla preadolescenza, sull'adolescenza e sull'età giovanile. Come città abbiamo detto che ci sarebbe stato un centro polifunzionale giovanile e di fatto, con lo spostamento dell'Informagiovani nell'area di Spazio Arte con l'apertura di Spazio Punto Zero, abbiamo intrapreso l'inizio del percorso. Oggi Spazio Punto Zero ha sviluppato e sta sviluppando programmi di attività giovanili coinvolgendo giovani della città, associazioni formate da giovani *under 30* che hanno aderito allo Spazio e che si stanno organizzando. Per quanto riguarda l'associazionismo abbiamo lavorato in questi mesi allo sviluppo della Casa delle Associazioni come luogo dove le associazioni stesse possono proporre le loro competenze. Aprendo lo Sportello "Sesto aiuta Sesto" abbiamo iniziato un percorso, quindi si è aggiunto proprio nella Casa delle Associazioni lo Sportello VeNuS, che è lo sportello anti violenza. Bene, grazie. Arrivederci.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Do la parola all'assessore D'Amico. Prego, Assessore. Mi raccomando, conteniamo i tempi perché abbiamo anche i presidenti delle società partecipate, li abbiamo invitati a parlare, sennò facciamo notte fonda. Grazie.

ASSESSORE D'AMICO: Grazie, Presidente. Metto il cronometro così siamo sicuri che... Quanto ho?
(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE D'AMICO: Dieci minuti, va bene. Beh, cercherò di contenere l'intervento in dieci minuti. Devo dire che si può anche contenere perché noi siamo oggi ad approvare il bilancio di previsione, il DUP 2019-2020-2021, quindi abbiamo già iniziato a lavorare seguendo quello che c'era nel DUP approvato lo scorso anno e quindi stiamo portando avanti quello che avevamo già previsto in quel DUP; quello che noi, quindi, avevamo in mente, più o meno è stato confermato in questo. È stato aggiornato il documento, ma diciamo che principalmente il documento è molto

simile al DUP che si era visto precedentemente. Ma visto che andiamo a parlare di bilancio e facciamo una discussione generale, vorrei partire proprio da lì a sottolineare almeno alcune cose. Vorrei sottolineare uno dei dati che io ritengo assolutamente virtuosi di questa amministrazione, che è il grande risparmio in termini economici effettuato dall'Assessorato alle politiche abitative, che è uno dei settori che seguo io, che seppure assegnando in termini numerici più abitazioni di quelle che venivano assegnate prima, ha risparmiato quasi 1 milione 200 mila euro. Quindi noi nel 2019 andremo a spendere quasi 1 milione 200 mila euro in meno di quello che si spendeva fino a metà del 2017 con questa nuova impostazione che abbiamo dato alla gestione delle assegnazioni delle abitazioni pubbliche, e questo è un dato importante perché 1 milione 150 mila circa di euro non sono pochi, sono tanti. Sono soldi dei cittadini, sono soldi che venivano spesi dando un servizio che era non migliore di quello che diamo adesso, ma a nostro avviso, e anche per questo ci abbiamo fatto diversi esposti, era un servizio assolutamente peggiore e destinato soprattutto a una certa fascia di persone. Con la nuova impostazione, e quindi parto dal settore della casa per entrare nel DUP, la nuova impostazione che abbiamo dato ha dato dei frutti straordinari perché abbiamo, come tutti sapete, impostato sulla legalità l'assegnazione delle case, abbiamo impostato il tutto sulla fine di quella cosiddetta "emergenza abitativa", che quando si parla di emergenza in Italia, si arriva sempre a fare cose che poi vengono ricordate negli annali degli enti come cose scriteriate e sperpero di denaro pubblico. Anche qui, con questa storia dell'emergenza, si sperperava un sacco di soldi. Non c'è emergenza. Sesto San Giovanni ha sicuramente una necessità abitativa, è vero. Come tutte le città densamente abitate, Sesto ha una necessità abitativa che è corretto che l'ente comunale cerchi di soddisfare e quindi noi lo facciamo, ma uscendo da quelle logiche, quindi siamo rientrati nell'ordinarietà. Assegniamo più case. Ci siamo dati da DUP un minimo di assegnazione di 40 abitazioni annue e devo dire che quest'anno sono convinto che lo supereremo questo numero perché solo col nuovo bando assegneremo a giorni già una decina di appartamenti, quindi non dovremmo avere problemi. Anzi, io mi do anche un obiettivo più ambizioso di arrivare almeno a 50 quest'anno e chissà mai che si possa fare anche di più, vediamo come vanno le cose, ma abbiamo iniziato per i primi, ormai, tre mesi dell'anno molto bene. L'abbiamo fatto applicando – e lo voglio ricordare – alla lettera le norme che prevedono che tutti i cittadini debbano dichiarare e soprattutto provare di non avere proprietà immobiliari loro o intestate ai loro familiari. Questo ha fatto sì che il Comune di Sesto San Giovanni abbia chiesto a tutti gli stranieri di presentare un documento ufficiale che testimoni che nel loro paese di origine non esistano proprietà a loro intestate. Questo ha fatto sì che una buona parte di stranieri fossero cancellati dalle liste delle graduatorie perché non ci portavano il documento per svariati motivi, alcuni dei quali anche dicendo che nel loro paese di origine non si poteva avere questo documento perché non esiste un catasto nazionale, esistono catasti locali. C'è stata una cittadina che ha fatto ricorso al TAR dicendo che nel suo paese ci sono oltre cento distretti e avrebbe dovuto andare in ognuno di questi a farsi fare un documento che attestava che in ognuno di questi distretti non ci fosse una proprietà, quindi lei asseriva che, essendo impossibile fare questo documento, lei doveva essere ammessa lo stesso sulla base della sua autodichiarazione.

Noi abbiamo detto no perché qui siamo in Italia e la nostra impostazione è che in Italia le leggi sono quelle italiane e noi dobbiamo farle rispettare a tutti perché la legge, come è scritto in

tribunale, è uguale per tutti, quindi tutti devono portare il documento di insussistenza di proprietà immobiliari. Si può autocertificare, come dice la legge italiana, solo quello che l'ente può verificare. Noi, quindi, possiamo verificare se un cittadino italiano ha una casa perché possiamo fare un'interrogazione al catasto, ma non possiamo verificare se un cittadino straniero, chissà in quale paese, ha delle abitazioni. È impossibile per noi farlo, quindi ce lo deve certificare. A fronte di questa nostra impostazione è stato fatto un ricorso al TAR, che ci ha dato pienamente ragione. Nella sentenza c'è addirittura scritto che, se non avessimo applicato in questo modo la norma, ci sarebbe stata una discriminazione nei confronti dei cittadini italiani e dei cittadini stranieri che presentano questi documenti e, quindi, il nostro metodo di lavoro è stato approvato anche con la sentenza del TAR. Per questo sono orgoglioso di dire che Sesto è diventato un modello sull'assegnazione delle case a livello nazionale, andremo avanti su questa linea.

Visto che il tempo qui passa, dirò altri due brevi cose, anche se ce ne sarebbero tante da dire anche sulla casa. L'altro punto sul quale sono stato molto puntuale nel cercare di applicarlo è stato quello legato al patrimonio, la mia delega, delle alienazioni di abitazioni che non sono più necessarie per noi. In questo caso siamo andati a inventarci un nuovo sistema di vendita e, quindi, noi non abbiamo alienato al maggior offerente, quindi al ricco di turno che vuole fare l'affare, ma abbiamo alienato a persone che hanno problemi e che mai in vita loro avrebbero potuto comprare una casa, utilizzando quel sistema che, detta in breve, si chiama affitto con riscatto. In sostanza, abbiamo fatto delle graduatorie e le persone che devono dimostrare di avere un minimo reddito, perché poi dovranno pagare, ma che non hanno la capacità di farsi dare un mutuo da una banca perché non hanno garanzie da fornire, quindi mai avrebbero sognato di comprare una casa, con noi hanno potuto comprare l'abitazione perché noi gli facciamo pagare una rata come un affitto e dopo i venti, venticinque, trenta anni di continuo pagamento di queste serate la casa gli viene rogitata e diventa loro. Questo è stato uno strumento straordinario, è stato un po' un voler fare un esperimento. È andato bene con i primi alloggi e io vorrei continuarlo.

Passiamo all'altro grande settore che seguo, ovvero quello della sicurezza. Anche qui devo dire che abbiamo tenuto degli importanti risultati. Anche qui il modello di Sesto è stato considerato in tutto il mondo perché le notizie di quello che abbiamo fatto qui hanno girato i giornali di tutto il mondo e lo posso dire perché sono andate anche oltre oceano. Perché? Noi, anche qui, non ci siamo inventati l'acqua calda, ma abbiamo applicato alla lettera e in modo molto fermo delle norme che sono vigenti e che, invece, non si capisce per quale motivo anche grandi città non applicano in questo modo, tant'è che noi siamo i primi in Italia per allontanamenti, i cosiddetti DASPO urbani. Sesto San Giovanni, lo certifico un'altra volta, è il primo in Italia per i DASPO urbani. Siamo davanti anche alle grandi città e metropoli italiane. Perché? Perché noi abbiamo dato una priorità ai nostri agenti a seguire queste persone che sono sul nostro territorio ed effettuano determinati comportamenti antisociali, li sanzioniamo, li allontaniamo ed è venuto fuori che un terzo di questi era un ricercato o clandestino, quindi è stato portato in questura o, addirittura, portato in carcere direttamente. La maggior parte degli altri non reiterano più il problema. Con quest'azione, quindi, abbiamo diminuito tutti i reati, tutti reati a Sesto Santo Giovanni sono in calo, siamo la città della Provincia di Milano con il maggior calo dei reati in tutti i settori, in alcuni, come i reati predatori, siamo a percentuali molto alte. Quest'operazione di controllo del territorio molto forte con l'acquisto di attrezzature scientifiche e tecniche che ci servono per controllare le

autovetture e le targhe, soprattutto chi viaggia senza assicurazione, abbiamo fatto credo cinquecento sanzioni, hanno portato anche alla diminuzione del 20 per cento degli incidenti stradali, quindi anche quest'anno noi contiamo di continuare su questa linea che, sicuramente, non potrà portare sempre diminuzioni del 20 per cento perché, mano a mano, più ne becchi meno ce ne sono di pazzi in giro, quindi spero che un po' alla volta il tasso di diminuzione diminuisca perché abbiamo liberato le strade da questi pazzi che vanno in giro senza assicurazione e commettono incidenti. È un risultato molto buono, nonostante l'organico della Polizia locale ... sotto organico di più del 20 per cento. Come avevamo in programma di mandato di portare a pieno organico la Polizia locale abbiamo iniziato questo grande lavoro e, nonostante il grande problema economico causato da questo deficit che ci siamo trovati, abbiamo messo in piedi il concorso. In questi giorni si sono concluse le prime prove, quelle scritte, e a breve ci saranno gli orali per assumere i primi nuovi agenti a Sesto San Giovanni. Il concorso per il Vicecomandante, che non c'era, è stato effettuato e assegnato quindi, per fortuna devo dire, abbiamo avuto la lungimiranza di creare il Vicecomandante che prima non c'era perché prima c'era solo il comandante, la PO, invece abbiamo creato la figura del Vicecomandante e per fortuna perché poi il comandante ha vinto un altro concorso è andato in un altro Comune, quindi fortunatamente avevamo fatto quello da Vicecomandante e, quindi, il Vicecomandante ora sta tenendo in piedi il comando in modo egregio, con risultati molto buoni e devo dire che nel DUP abbiamo previsto di arrivare ad almeno centosessanta sequestri di merce abusiva nell'anno perché noi, sistematicamente, sanzioniamo chi vende abusivamente nelle fermate della metropolitana, nella stazione e ai mercati. Tutti i sabati ai mercati ci siamo sistematicamente e sequestriamo centinaia e centinaia di chili di merce venduta in modo abusivo. Rispetteremo i centosessanta e, anzi, sicuramente andremo al di là perché ne abbiamo già fatti una buona parte in solo tre mesi, come per i DASPO, ne abbiamo fatti più di duecentosessanta in un anno l'anno scorso. Anche qui abbiamo previsto che, liberando la città da questi personaggi, mano a mano dovevano diminuire e, infatti, ne abbiamo previsti cento, abbiamo previsto di arrivare almeno a cento DASPO all'anno. Devo dire che abbiamo già superato i trenta a marzo, quindi manteniamo la media che ci siamo dati perché non abbiamo muri, quindi, anche se li mandiamo via e il 90 per cento non reitera più, però ne arrivano nuovi perché ci sono in giro, soprattutto da Milano, arrivano. Visto che l'Amministrazione di Milano se ne frega di questi problemi, quindi non destina neanche un agente a fare questi servizi. Quelli ci sono, ogni tanto sconfinano, però quando arrivano a Sesto devo dire che sono individuati subito. Sesto San Giovanni (poi concludo perché vedo che il tempo è tiranno ed è già terminato, anche se ci sarebbero tante cose che si potrebbero dire) è ormai conosciuto come un luogo insicuro per chi ha delle pendenze con la giustizia o chi vuole commettere reati, l'hanno capito e iniziano a capirlo anche gli automobilisti, non per altro quando passano da noi sono individuati anche con il nostro TargaOk, questo sistema che abbiamo acquistato l'anno scorso e che ci permette di individuare subito se la targa è buona o cattiva, quindi se è rubata o no, se ha l'assicurazione o no e se ha la revisione o no. La voce mano a mano si sparge e sanno che a Sesto bisogna stare attenti perché noi controlliamo e non transigiamo sul rispetto di cose fondamentali. Sarà la quinta volta che lo ripeto questa sera, ma chi gira senza assicurazione è un delinquente, questo lasciatemelo dire, quindi noi non lo tolleriamo. Grazie e buona sera.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Do la parola al signor Sindaco, ricordando anche a lui i tempi.

SINDACO : Sarò nei tempi. Buonasera a tutti quanti. Io sarò veloce perché questo bilancio di previsione praticamente recepisce il piano di rientro che abbiamo approvato nei mesi scorsi e mandato in Corte dei Conti per formalizzare la questione del pre dissesto. Com'è stato detto la volta scorsa, la manovra politica è un po' presto per vederla, abbiamo ridotto all'osso per far fronte alla drammatica situazione che abbiamo ereditato e che adesso ogni anno siamo costretti ad affrontare e rispettare con questo piano di rientro. Di conseguenza, il margine di manovra per poi mettere in equilibrio il bilancio dal punto di vista politico non è molto semplice.

Vado per esclusione, ringraziando gli Assessori, ognuno con le rispettive deleghe per le deleghe in capo al sindaco e tendenzialmente, a parte le partecipate che poi ascolteremo i presidenti della società qui presenti questa sera, salvo gli interventi che sono stati ripresi dai vari Assessori su alcune deleghe in capo al Sindaco, tendenzialmente quella che mancava era la delega allo sport dove faccio un breve riepilogo della situazione su tutta l'impiantistica sul territorio sestese, a che punto sono i progetti, quelli che verranno e la situazione attuale. Partiamo dalla piscina Carmen Longo, la piscina che è stata chiusa nel 2014. Come Amministrazione a dicembre 2018 abbiamo presentato un avviso ad evidenza pubblica, è stata depositata da parte di un soggetto privato una proposta di project per la riqualificazione dell'area. I documenti della proposta sono al vaglio degli uffici tecnici e credo che a breve saremo pronti per portarla in Commissione e in Consiglio Comunale. Rimaniamo sul tema dell'acqua, quindi le altre due piscine. Abbiamo la piscina De Gregorio e la piscina Marzabotto. Mentre sulla De Gregorio ci è arrivata addosso una situazione ereditata dove, a seguito della chiusura per legionella e a seguito di una disposizione da parte della ATS per interventi di ristrutturazione di tutta la parte della vasca proprio per una normativa igienico sanitaria a seguito della mancanza della messa a bilancio, quindi stiamo parlando del 2016 e 2017 dell'importo per la realizzazione del progetto esecutivo. È arrivata la prescrizione a dicembre 2018 ed è stata chiusa da parte dell'ATS. La piscina Olimpia, invece, richiede notevoli interventi di manutenzione per non fare la fine della piscina De Gregorio e, quindi, di programmazione, questo perché ambedue le piscine nell'arco degli anni hanno ricevuto poco o nulla come manutenzione, quantomeno ordinaria. L'Amministrazione ha immediatamente avviato un avviso a evidenza pubblica per analizzare il mercato come rispondesse sul tema delle due piscine o anche sulla singola piscina. C'è stata una proposta di progetto che ha interessato molto l'Amministrazione che prevede investimenti di riqualificazione per un importo complessivo di 5 milioni. La proposta è stata implementata dal proponente al fine di potenziare a livello ottimale lo standard edilizio a seguito di tutta la normativa vigente sull'antisismicità e la proposta è arrivata a un valore di 7 milioni attraverso l'incremento dell'apporto da parte dell'operatore per ulteriori 400 mila euro e un milione 600 mila euro con proposta di accordo di programma con la Regione Lombardia. Abbiamo poi il Centro sportivo Falck Calcio dove nelle scorse settimane è stato pubblicato un avviso per la selezione di un operatore interessato alla riqualificazione. Anche quel Centro sportivo necessita urgentemente, sempre a seguito di mancati interventi di manutenzione, di investimenti notevoli che riguardano innanzitutto la ristrutturazione della palazzina del centro servizi e la riqualificazione del campo di calcio che è ancora in erba naturale. C'è poi il Centro sportivo Dordoni dove scadrà l'attuale gestione in scadenza al 31 maggio 2020. È prevista per maggio 2019 la pubblicazione dell'avviso per esplorare il mercato e comprendere se ci sono gestori interessati al Centro sportivo.

Il Centro sportivo Falck Tennis a seguito del riscontro degli indirizzi di interesse pubblico formulati dall'Amministrazione relativamente alla riapertura del bocciodromo e attraverso interventi di adeguamento normativo e riqualificazione al mantenimento dell'offerta di servizi, in particolar modo il mantenimento del tennis e del calcetto. L'operatore economico ha depositato i documenti costitutivi di una nuova proposta di project che, in esito al processo di validazione, ora in fase di conclusione, saranno sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale dopo che sarà successivamente indetta la gara pubblica per individuare il concessionario.

Proseguono le concessioni attualmente in corso, ad esempio lo Stadio Breda e il Tennis Club, per i quali sono stati eseguiti gli Interventi previsti a contratto e riguardanti la bonifica della copertura in amianto della palazzina centrale dei servizi, la sostituzione degli impianti termici, la riqualificazione del manto in erba sintetica e del campo a undici dedicato alle competizioni delle squadre giovanili. Sono in fase di rilascio le certificazioni delle componenti edili strutturali e impiantistiche dello stadio per la presentazione della SCIA di comando dei vigili del fuoco e la successiva presentazione dell'istanza di agibilità alla Commissione prefettizia. Stesso discorso per quanto riguarda il Pala Sesto dove sono state ultimate le opere previste per la prima fase che riguardavano la riqualificazione degli impianti di produzione del ghiaccio e pumping dell'illuminazione all'interno del palazzetto, nonché la realizzazione della nuova area parcheggi, lato ferrovia e nuovo deposito esterno. È stata presentata agli enti terzi, ovvero al CONI e ai vigili del fuoco per il rilascio dei pareri necessari, la progettazione definitiva della seconda e della terza fase che riguardano la realizzazione del nuovo corpo di fabbrica di tutto il Pala Sesto che si affaccerà con l'ingresso principale che è mantenuto verso Piazza I Maggio, tutto il cappotto termico sulle superfici verticali esterne dell'edificio con un risultato atteso anche sulla riqualificazione dell'immagine e del contesto in cui si insedia l'impianto stesso. Abbiamo il Centro Pertini e il Centro Boccaccio nel quale sono state ultimate le opere di riqualificazione che riguardavano i due campi polifunzionali per il tennis e il calcio a cinque, la ristrutturazione della palazzina bar e della ristorazione che era stata ricostruita a seguito di un incendio, quindi con la copertura dell'assicurazione è stata data copertura ai gestori per la realizzazione e il ripristino di tutta l'attività non sportiva, ma collegata alle attività sportiva, il bar e la ristorazione, la trasformazione del campo di calcio a undici da erba naturale a erba sintetica alla quale si sono correlate la realizzazione di un nuovo gruppo di spogliatoi in struttura prefabbricato e una nuova tribuna in acciaio, i tre campi da beach volley coperti da una tensostruttura durante la stagione invernale e due campi da paddle per il tennis. Abbiamo poi il Centro sportivo attualmente gestito dalla Rondo' Dinamo denominato Acqua Viva, che ha un campo di calcio a sette in manto sintetico, che è l'ultimo che è stato autorizzato da quest'Amministrazione, e un ulteriore campo di calcio a cinque coperto, che è quello che si vede da Viale Rimembranze, l'ultimissimo realizzato.

Inoltre, ma non meno importanti, abbiamo l'annoso problema del centro sportivo Manin dove dal 2014 è fuori servizio l'intero impianto di illuminazione. L'Amministrazione ha partecipato al bando Sport e Periferie 2018 sul quale è attesa nel mese di aprile la pubblicazione della graduatoria. Si precisa che, a fronte di un investimento complessivo pari a 420 mila euro, con la richiesta di un finanziamento pari a 298 mila euro di finanziamento da parte del Ministero ciò che rimane a carico del Comune sarebbero 122 mila euro, già pianificato con delibera di Giunta comunale di approvazione del progetto e partecipazione al bando. È stimato all'interno delle opere triennali da

realizzare, quindi anche questo progetto, in caso di raggiungimento della copertura da parte del Ministero, potrà partire all'interno dell'anno 2019. Per finire, il Centro sportivo dominante che era chiuso dal 2012 ha visto la presentazione di una proposta da parte di un'associazione del territorio per insediare i servizi a carattere innovativo riguardante la realizzazione di un campo sportivo per attività di *agility dog*. La proposta è in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione per quanto riguarda i diritti degli animali e la promozione della sensibilità dei cittadini in questo ambito, è stata approvata dalla Giunta comunale e assegnato il campo per un periodo sperimentale di tre anni. Questa è l'attività che è stata svolta, sinceramente non è stato semplice e non è semplice amministrare un Comune di queste dimensioni, ereditando 21 milioni di disavanzo da ripianare, quasi 5 milioni di debiti fuori bilancio e con 14 milioni di debiti. A distanza di quasi diciannove, venti mesi dal nostro insediamento i conti si stanno sistemando, i debiti con i fornitori sono scesi quasi a 4 milioni e il Piano di rientro ci consente di poter fronteggiare meglio agli impegni economici, certamente con un aggravio notevole sulla spesa corrente. Nonostante tutta questa situazione che abbiamo da gestire, siamo riusciti (per questo ringrazio gli Assessori, ma anche tutti i Consiglieri di Maggioranza che sostengono quest'Amministrazione) a far partire degli appalti importanti che da troppi anni mancavano a Sesto San Giovanni, che fossero strutturati per una città di 82 mila abitanti. Faccio riferimento, per esempio, all'appalto per quanto riguarda i lavori pubblici, l'appalto per quanto riguarda la manutenzione e la gestione del verde, situazioni difficili in cui siamo riusciti da formichine a mettere da parte qualche risorsa senza chiudere alcun servizio per il territorio. Il nostro lavoro si è concentrato molto sull'andare a recuperare risorse attraverso finanziamenti e bandi, coinvolgendo la Regione Lombardia o il Ministero. Allo stato attuale, come ha detto benissimo l'Assessore prima, sono 7 milioni sul 2018 che potrebbero arrivare, considerati altri tre progetti di cui attendiamo risposta, a 8 milioni e mezzo, un importo notevole che ha consentito di liberare risorse per fare i servizi che mancavano al territorio. Ultimo, ma non meno importante, un doveroso ringraziamento, considerando che il piano di rientro è stato praticamente fatto razionalizzando molto l'organizzazione del personale, senza sostituire molti dirigenti, senza sostituire molti dipendenti, considerando che ho anche la delega al personale. Consentitemi di ringraziare gli uffici di tutti i settori che hanno percepito questa linea di cambiamento, il cambiamento sull'applicazione delle norme contabili, il cambiamento di passo rispetto al passato, si sono immediatamente adeguate e oggi, anche grazie al loro contributo, riusciamo a presentare un bilancio che, politicamente, avremmo voluto fare molto di più, ma credo che nei prossimi anni si riuscirà, una volta conclusa e superata la fase del predissesto, a raggiungere anche degli importanti obiettivi politici per quello che merita Sesto San Giovanni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, signor Sindaco. Adesso diamo la parola ai presidenti delle società partecipate, ringraziandoli per la pazienza che hanno avuto. Chiamo il dottore Alessandro Russo, società Cap Holding. Prego, dottore, se si vuole accomodare centralmente. Va bene lì, ok.

Dott. RUSSO (Società Cap Holding): Buonasera a tutti. Grazie, Presidente, per l'invito. Prometto che sarò breve, nel senso che tutti i documenti sono quelli reperibili sul sito e, se poi ci sono richieste di integrazione, le forniamo. Oggi ho portato una progettazione con un po' di numeri sul tema di focus di Gruppo Cap. oggi si parla di bilancio, sapete che Gruppo Cap, essendo un gestore a tariffa regolata, non è che possiamo variare molto il fatturato. Quello che possiamo fare è fare più

o meno investimenti e fare più o meno servizio di qualità con una tariffa che è quella data dal sistema tariffario che ci ... a metro cubo.

Su chi siamo vado velocissimo, nel senso che ormai ci conoscete, da un po' di anni, parlo di questo nuovo Consiglio Comunale, il Comune di Sesto è il principale azionista del Gruppo Cap, detiene quasi il 10 per cento della nostra società che è interamente pubblica e il vostro Sindaco è il Presidente del Comitato dei sindaci di Gruppo Cap. Gruppo Cap oggi si colloca come la quarta azienda dell'acqua d'Italia e una delle prime a proprietà totalmente pubblica. Le nostre strategie rispetto al piano industriale puntano su cinque elementi di focus, che sono l'alta qualità del servizio, che poi vedremo, la soddisfazione dei cittadini utenti, le tariffe contenute (Sapete che la tariffa dell'acqua che si paga nella Città metropolitana di Milano è la più bassa d'Europa, siamo circa un euro al metro cubo, meno di noi soltanto la città di Milano per caratteristiche che potete immaginare dei tubi, servono un po' più di abitanti, visto la concentrazione delle città), lo sviluppo economico e gli investimenti e l'attenzione all'ambiente. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo deciso da un po' di anni di specializzarci e caratterizzarci come un'azienda pubblica attenta alle dinamiche della ricerca e dello sviluppo, quindi con una definizione di azienda e anche con una modalità di fare impresa, se vogliamo, per certi versi, vicina al privato nell'attenzione a tematiche che di solito il pubblico storicamente non ha mai seguito con grande attenzione. I risultati dicono che stiamo investendo ogni anno di più, pensate che Gruppo Cap è nata nelle attuali dimensioni nel 2013 e investiva 39 milioni di euro all'anno. Oggi siamo arrivati al 2018, alla chiusura dell'anno economico con il record degli investimenti di Gruppo Cap, che è 95 milioni di euro netti superato. Per il 2019 abbiamo un piano di investimenti che punta 119 milioni di euro. Sicuramente il 2019, il 2020 e il 2021 saranno gli anni di maggiore impegno e sforzo, soprattutto negli investimenti di Gruppo Cap. a che cosa servono gli investimenti lo vediamo con l'ARERA, l'autorità di regolazione. Questi sono dati nazionali che riguardano tutti i gestori. Secondo me hanno fatto una cosa molto interessante anche per i cittadini, da spiegare, cioè hanno deciso di trovare sei indicatori di qualità del servizio (il primo è quante perdite idriche ha la tua azienda; il secondo è quante volte ti si interrompe il servizio; il terzo è che qualità dell'acqua hai, eccetera) e dare un punteggio da A a E a seconda dei valori che ogni azienda propone, quindi, di fatto, di poter garantire ai cittadini e ai soci di avere un benchmark e vedere come la propria azienda si colloca, se su un determinato parametro è in classe A, in classe B o in classe C rispetto a tutti gli altri gestori, quindi è un dato inoppugnabile. Vedete che con quel ragnò abbiamo rappresentato il 2013, ovviamente più è grande il diametro più i valori salgono e quindi vuol dire che più l'azienda è migliorata. Nel 2013 collocavano in quella forma rossa, oggi siamo nell'azzurro, quindi vuol dire che negli anni molti valori di CAP sono ancora più migliorati e l'obiettivo è realizzare un piano degli investimenti che ci porti, di fatto, ad arrivare in classe A in tutte le categorie da qui al 2022. Oggi ci collochiamo così, siamo in fascia B sulle perdite idriche, quindi valori molto buoni, in fascia A sull'interruzione del servizio, infatti penso di poter dire che l'acqua non manca mai nei nostri territori, può sembrare una cosa scontata, ma poi vedremo che non lo è. Siamo in classe A sulla qualità dell'acqua e questo è il più grande motivo di orgoglio perché siamo l'unica grande città metropolitana, l'unica grande realtà del nostro paese che si colloca in fascia A per qualità dell'acqua, quindi possiamo dire tranquillamente che abbiamo una delle acque più buone d'Italia dal punto di vista dei parametri e dei controlli che vengono effettuati. È sicuramente l'unica classe

A di tutte le grandi metropoli d'Italia, quindi battiamo Torino, Firenze, Napoli, Venezia, eccetera. Ci collochiamo in classe C sull'adeguatezza del sistema fognario, c'è ancora molto da fare. Se pensate che nel 2013 la metà dei comuni di Gruppo Cap erano in infrazione comunitaria, oggi li abbiamo portati tutti fuori dall'infrazione comunitaria, ma c'è molto ancora da fare, soprattutto sulle fogne. Pensate che a Milano i depuratori sono stati realizzati alla fine degli anni 90, è stata l'ultima città di Europa ad avere i depuratori. Siamo in classe A sullo smaltimento dei fanghi in discarica, cioè non portiamo i nostri fanghi di depurazione in discarica e qui si apre il tema, non l'ho portato oggi, non riguarda l'aspetto in senso stesso, ma abbiamo discusso e discuteremo ancora della proposta, del progetto che abbiamo presentato della bio piattaforma, quindi della realizzazione del termovalorizzatore dei fanghi che ci permetterà di azzerare totalmente i fanghi di discarica, anche se già oggi sulla parte della discarica è stato fatto, praticamente usciti. Sulla qualità dell'acqua depurata siamo in classe B per un aspetto che riguarda soprattutto le caratteristiche orografiche del nostro territorio, ovvero che tutto il Nord d'Italia è pieno di azoto e fosforo, quindi la qualità dell'acqua depurata risente un po' di queste caratteristiche, soprattutto in inverno. Se prendiamo i valori di tutte le grandi aziende d'Italia e il punteggio della classe A – E, questi sono dati dell'autorità di controllo, vediamo che Cap si colloca al primo posto tra i grandi gestori d'Italia e dopo di noi c'è MM, l'azienda della città di Milano, quindi diciamo che il modello Milano tra città e provincia presenta le prime due aziende del nostro paese, poi arriva Bergamo, poi a seguire tutte le altre realtà del nostro paese, tra l'altro proprio ieri ho avuto la fortuna (la fortuna di poter essere io, ma il merito è di tutto il gruppo Cap, c'è qui il nostro direttore generale Michele Falcone), abbiamo ottenuto il riconoscimento di un premio alla presenza del Presidente della Repubblica da parte del Ministro Buongiorno in cui ci veniva proprio riconosciuto il piazzamento come migliore azienda del servizio idrico d'Italia. Penso che, come scritto anche nel comunicato stampa, sia un onore ai sindaci che hanno deciso di investire in quest'azienda, quindi alle Amministrazioni comunali che si sono impegnate per fare di Gruppo Cap quello che oggi è diventato. Qui vedete quello che vi dicevo sulla qualità dell'acqua, questa slide purtroppo si vede un po' male e fa un po' pensare, i colori A, B, C, D, E sono stati rappresentati con dei colori diversi, quello blu riguarda la qualità dell'acqua in classe A. Non si vede benissimo la cartina, ma se vedete, le uniche realtà blu, quindi gli unici territori d'Italia che oggi hanno l'acqua in classe A sono l'area metropolitana di Milano, la provincia di Lodi e dei pezzettini sparsi nel Veneto e nelle Marche, ma in pochissimi comuni in totale, sono circa 2 milioni 800 mila abitanti, di cui 2 milioni e mezzo sono quelli serviti da Cap, quindi, di fatto, questo è un dato oggettivo del lavoro che abbiamo fatto e penso di poter dire anche un messaggio di incentivo ai cittadini per fidarsi dell'acqua del rubinetto, quanto meno nell'area metropolitana di Milano, un incentivo anche per fare una scelta sostenibile dal punto di vista ambientale. Degli ultimi due temi che vorrei affrontare con voi uno riguarda l'invarianza idraulica. Come Gruppo Cap abbiamo deciso di lanciare una sfida importante sul tema dell'invarianza idraulica, cioè su come trasformare le nostre città a fronte del cambiamento climatico di cui leggiamo tutti i giorni sui giornali. Purtroppo poverà sempre in maniera difforme, ci saranno delle grandi bombe d'acqua, chiamati impropriamente così, e noi dobbiamo ripensare alle nostre città, facendo in modo che gli impianti siano sempre più in grado di raccogliere questi grandi quantitativi d'acqua quando arrivano e gestirli nel tempo. Fino a poco tempo fa l'approccio era di estenderli velocemente fuori dalla città, ma oggi non possiamo più

permetterci questa cosa a fronte delle realtà conurbate e, quindi, abbiamo dato vita a un grande piano per l'invarianza idraulica che coinvolge tutti i comuni dell'area metropolitana di Milano, quindi anche il Comune di Sesto, in cui affronteremo degli studi per affrontare questo tema. Il gestore del servizio idrico, quindi, si sta occupando dell'area metropolitana di Milano, non soltanto dell'acqua del rubinetto e dell'acqua dei depuratori, ma abbiamo deciso di investire anche sull'acqua meteorica e su questo, di fatto, siamo tra i primi a farlo in Italia. L'ultimo aspetto, a maggio, durante l'assemblea dei soci che approverà il nostro bilancio, un bilancio solido, presenteremo anche il piano di sostenibilità. Abbiamo fatto un grande lavoro in questi anni per lanciare l'azienda per i prossimi quindici anni, quindi per immaginare come sarà il servizio e il lavoro che faremo da qui al 2033 con un grande piano di sostenibilità, un piano che ci pone all'attenzione delle sfide che forse fino a qualche anno fa non avremmo neanche immaginato. Pensiamo agli aspetti della tecnologia e dell'informatica, ma anche ai cambiamenti climatici e alle regole, quindi presenteremo questo grande piano di sostenibilità su cui vi anticipo soltanto questa slide. Ci sono dei numeri importanti, ma ci siamo dati delle parole d'ordine. Dietro queste parole ci sono degli investimenti, dei numeri e degli obiettivi, tra i quali, per esempio, ridurre il consumo di acqua pro capite perché purtroppo consumiamo troppa acqua, ne consumiamo 195 litri al giorno e dobbiamo arrivare a 180. Diciamo che ci stiamo preparando a fatturare meno, quindi anche a far risparmiare i cittadini, spiegando anche che si può utilizzare l'acqua in maniera più intelligente e con più attenzione al rispetto dell'ambiente. Le nostre linee guida che ci guideranno per i prossimi quindici anni saranno queste tre: da una parte i resilienti, cioè un'azienda in grado di saper cambiare e sapersi piegare, ma non spezzare di fronte al cambiamento climatico soprattutto. L'altro aspetto sensibile è che gli studi ci dicono che probabilmente nei prossimi anni aumenteranno le persone in fasce deboli, che avranno difficoltà a pagare la bolletta dell'acqua, quindi aiutare queste fasce di popolazione e garantire l'accesso all'acqua come bene comune a tutti i cittadini ci pone sicuramente di fronte a questo tipo di stile, quindi all'essere sensibili e allo stesso tempo reattivi, cioè in grado di cambiare velocemente perché i bisogni dei cittadini cambiano giorno dopo giorno, così come anche le loro domande. Da ultimo innovatori, l'innovazione è una delle stelle della nostra azienda, delle stelle polari. Quando parliamo di innovazione non parliamo soltanto delle tecnologie che usiamo, ma delle regole del mercato e, quindi, della capacità di questa nostra azienda di mantenere questo ruolo di leadership che con grande fatica in questi anni abbiamo conquistato e che vogliamo, da qui ai prossimi quindici anni, consolidare sempre di più, mantenendo alto il livello della qualità del servizio che offriamo ai nostri cittadini con attenzione al giusto costo delle tariffe. Come dicevo prima, il territorio del Comune di Sesto è anche interessato all'importante progetto, forse il più importante dal punto di vista degli investimenti, che riguarda le proposte ..., cioè la realizzazione della piattaforma in sinergia con Core. Questo non è oggetto della discussione di oggi, ma abbiamo avuto sicuramente modo di vedere un confronto ampio e siamo a disposizione del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione per qualsiasi sollecitazione. Vi ricordo che il 2 aprile ci sarà la fase di restituzione ai cittadini di tutto il lavoro che è stato fatto dai comitati e dai gruppi che hanno partecipato ai tavoli di lavoro, quindi andremo a dare le risposte alle giuste domande che ci sono state richieste. Vi posso già anticipare che, di fatto, moltissime (per non dire quasi tutte) richieste arrivate ai cittadini sono state accolte e

inserite nel nostro progetto, ma poi lo vedremo in quella data. Grazie a tutti, ovviamente siamo a disposizione.

Escono gli Assessori Pizzochera e Lamiranda.

PRESIDENTE: Grazie, Presidente. Prima di dare la parola al Presidente successivo il Sindaco mi ha chiesto la parola per una comunicazione urgente.

SINDACO: Scusate, visto che ci sono alcuni Assessori che sono andati via, volevo dirvi che non sono andati via per mancanza di rispetto nei confronti del Consiglio Comunale, ma c'è stato un incendio di una palazzina in via Boccaccio che ha coinvolto due famiglie e sono andati sul posto a livello operativo, quindi sono fuori per servizio a quest'ora per l'Amministrazione e non per mancanza di rispetto nei confronti dei presenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco, può andare, la ringrazio. Do la parola al dottor Marco Luigi Cipriano, società Core.

Dott. CIPRIANO (Società Core): Buonasera a tutti, ai cittadini, ai Consiglieri, agli Assessori e al Sindaco. Se il Presidente mi autorizza, avrei una proposta da fare. Avendo inviato la relazione (penso che sia arrivata in tempo utile perché tutti i Consiglieri potevano leggerla e prenderne visione), faccio solo due battute e poi resto a disposizione per rispondere, eventualmente, a delle domande o richieste di chiarimenti. Non so, Presidente, se posso procedere in questo modo.

PRESIDENTE: Sono più che d'accordo su questo procedimento, infatti gli chiedevo di rimanere alla fine.

Dott. CIPRIANO (Società Core): Non rubo tempo, nel senso che non sto a ripetere quello che è scritto nella relazione. Voglio solo ricordare i due punti più salienti di questa relazione. Il primo punto è quello che, con riferimento a ciò che ha detto il mio collega di Cap che mi ha preceduto, non abbiamo ottenuto l'assemblea dei soci di Core che ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione della biopiattaforma, quindi la fase avviata a novembre 2016, cioè quella nel momento in cui abbiamo sottoscritto con Cap un accordo per realizzare la riconversione dell'impianto del termovalorizzatore di Sesto, ha chiuso la fase preliminare, siamo nella fase definitiva di progettazione del nuovo impianto in termini definitivi. Questa progettazione sarà conclusa in quanto è stato fatto un bando di gara per lo studio del progetto definitivo che si chiude il 14 aprile e che ha tempo sei mesi per la presentazione del progetto definitivo, quindi alla fine di quest'anno avremo il progetto definitivo e, quindi, dovremmo fare tutti i passaggi sia per quanto riguarda la società Core sia per quanto riguarda i comuni soci di Core (Vi ricordo che oltre a quello di Sesto sono Cologno, Pioltello, Segrate e Cormano, quindi si avvia l'operazione che dovrebbe concludersi con lo spegnimento del forno nel 2020 e con l'apertura del nuovo impianto nel 2023. Questa è la tempistica che porta alla trasformazione e al cambio di mission di questo impianto. Come sapete, non bruceremo più i rifiuti, faremo la valorizzazione dei fanghi e dell'umido, umido che (stasera ho ascoltato anche dalle parole dell'Assessore) finalmente il Comune di Sesto ha completato nella realizzazione di quello che era un progetto che da anni doveva essere realizzato, cioè la separazione del rifiuto secco da quello umido. Questo in prospettiva del fatto che, al di là di quello che pensa il Ministro dell'Ambiente del nostro Governo, si dovrebbe completare la fase di raccolta differenziata per avviare quella del riciclo perché purtroppo differenziare non equivale a riciclare. Questo progetto è ormai avviato. L'altra osservazione, che non posso neanche aggiornarvi in quanto i dati che ho proferito dal punto di

vista economico della società sono riferiti al 2017 perché chiuderemo il bilancio a giorni, tant'è vero che il Sindaco sa che ho convocato l'assemblea dei soci per il 18 aprile per approvare il bilancio 2018. I conti sono in equilibrio, la società sta facendo fronte agli oneri che abbiamo storicamente ereditato, come il finire di pagare il prestito con la Cassa depositi e prestiti che finisce a dicembre 2019, prestito avviato i tempi per l'acquisto dell'impianto, così come per il Cip6, abbiamo già restituito metà della cifra che ci era stata indicata da restituire alla Cassa conguaglio e con la conclusione dell'accordo con Cap la renderemo a restituire anche la parte mancante. Anche dal punto di vista finanziario, quindi, la società è equilibrio. Questi sono i punti salienti. Se il Presidente mi autorizza, non aggiungo altro e resto a disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE: Va benissimo. Grazie, dottore. Do la parola al dottore Nino Berti, Fondazione La Pelucca.

Dott. BERTI (Fondazione La Pelucca): Buonasera a tutti. La Fondazione La Pelucca gestisce a Sesto San Giovanni le strutture di via Campanella, di via Boccaccio e dall'inizio del 2018 anche in via Giorgio Enrico Falck 44, consentendo per il 2018 anche l'affitto di un poliambulatorio e l'avvio nell'inserimento degli affittuari degli alloggi protetti. Rammento i nostri servizi: presso la sede di via Campanella gestiamo una residenza sanitaria assistenziale accreditata per ottantacinque posti letto, un nucleo Alzheimer di ventitre posti letto, ventuno mini alloggi protetti, un hospice con otto posti letto, una residenza di disabili accreditata per diciassette posti, ma occupati sette. Presso la sede di via Boccaccio gestiamo una residenza sanitaria assistenziale per settantaquattro posti letto e un centro diurno integrato accreditato per venticinque posti letto. Come accennavo prima, dal 2018 è in funzione anche una nuova sede in via Giorgio Enrico Falck che si compone di sette mini alloggi protetti per anziani e attualmente un poliambulatorio dato in locazione. Nel 2018, inoltre, la Fondazione ha continuato a svolgere a domicilio il servizio di RSA a Terza. Tutti i servizi gestiti dalla Fondazione hanno un elevato tasso di occupazione e sono ai vertici, da questo punto di vista, dall'ATS di riferimento e dimostrano la soddisfazione dell'utenza e l'apprezzamento del lavoro svolto da parte del territorio. Le due RSA, Campanella e Boccaccio, hanno rispettivamente un tasso di occupazione per Campanella del 99,16 per cento e in Boccaccio del 99,08 per cento. I budget assegnati nel 2018 dall'ATS Città di Milano per le residenze sanitarie gestite dalla Fondazione sono stati rivisti a rialzo per via dei tassi di occupazione indicati in precedenza con un riconoscimento maggiore rispetto a quello preventivato di oltre 15 mila euro annui. Per il servizio di RSA aperta la Fondazione ha assistito nel corso del 2018 più di duecentoquaranta famiglie, la stragrande maggioranza residenti sestesi, che proietta la Fondazione al vertice della Regione Lombardia per il numero di assistiti. L'hospice si è attestato sui livelli di attività degli anni precedenti, mantenendo gli obiettivi prefissati durante la fase di progettazione. Il tasso di occupazione è dell'88,21 per cento. La residenza dei disabili di diciassette posti letto non è stata contrattualizzata da parte dell'ATS, non ricevendo il contributo previsto da eventuale contratto. Tale contributo si quantifica in cento euro al giorno per ogni ospite, ma ripeto che il contratto non c'è, quindi è solo sulla carta. Nel corso del 2018 è stato proposto un progetto all'ATS che sviluppasse lo sviluppo dei servizi integrati rivolti al fabbisogno di assistenza e supporto alle famiglie, in modo particolare riguardante i problemi dell'autismo. Non abbiamo ricevuto risposte. Attualmente, come dicevo, sono ospitati sette ospiti. Nel 2018 è proseguito il rimborso delle quote capitali per i mutui, 923 mila euro, più 254 rispetto al 2017. Il capitale rimborsato al 31 dicembre 2018 per mutui accesi è pari al

43,45 per cento dell'intero debito. I dati di bilancio sono in corso di definizione in quanto l'approvazione del bilancio stesso avverrà, così come previsto dallo statuto, entro il prossimo 30 aprile e, naturalmente, sarà inviato anche al Consiglio Comunale. Dal punto di vista finanziario si riscontra che la gestione corrente genera un *cash flow* positivo che consente il rimborso delle quote dei mutui attivi, anche se la posizione nei confronti dei fornitori mantiene i tempi di pagamento lunghi in conseguenza dell'impegno che la ... ha provocato negli ultimi anni. Nel 2018, inoltre, hanno pesato sulla posizione finanziaria le difficoltà anche di questo Comune a pagare i rispettivi dovuti alla Fondazione. Devo dire, peraltro, che proprio domani ho l'incontro con i competenti uffici perché verbalmente mi hanno assicurato che provvederanno a saldare il debito e non ho motivo di dubitarne. Nel 2018 hanno prestato servizio presso la Fondazione centoottantasei dipendenti, di cui nuove assunzioni e nuove cessazioni, quattro dimissioni volontarie, un licenziamento, due scadenze a tempo determinato, due pensionamenti. Al 31 dicembre 2018 risultano in forza alla Fondazione centosettantasette dipendenti, di cui settantaquattro con contratto enti locali e centotre con un contratto Uneba, e naturalmente un dirigente, mi riferisco al Direttore Generale. Che cosa sono i progetti del 2019? In via Falck sono a disposizione dei cittadini sette mini alloggi protetti, come dicevo prima. La Fondazione, però, sta studiando un'alternativa al servizio attualmente previsto. A tale proposito, per informare la cittadinanza e questo Consiglio, nel 2018 abbiamo messo dentro due famiglie, marito e moglie, in via Falck, sono statw dentro due mesi, ma poi non ce la facevano più per motivi di deambulazione e sono venuti in RSA. Durante l'estate le famiglie ci hanno messo dentro i loro genitori nel mese di luglio e agosto, però poi a metà dicembre hanno ripreso i propri genitori e attualmente i mini alloggi di via Falck sono liberi o, per meglio dire, nel frattempo l'ambulatorio dato al piano terra dove voi avrete visto l'ambulatorio Santo Agostino, poi i mini alloggi, in modo particolare su richiesta dell'Amministrazione comunale dell'assessore Pizzochera, sono stati messi a disposizione a titolo gratuito gli appartamenti per far fronte a delle emergenze abitative. Purtroppo prima ho sentito di un incendio, in via Boccaccio a novembre 2018 ci fu un incendio e una famiglia rimase senza casa. L'assessore Pizzochera mi chiamò e mettemmo l'alloggio a disposizione di quella famiglia. Alla fine di gennaio, sempre su richiesta Pizzochera, abbiamo messo a disposizione della grossa, sezione di Sesto San Giovanni, clochard per dormire nel periodo della Merla, il periodo freddo dal 25 gennaio al 10 febbraio. A proposito dei mini alloggi, la Fondazione sta pensando di rivedere, naturalmente con il coinvolgimento del Comune, la destinazione del servizio, tenuto conto che, nonostante le politiche di marketing attuate, non vi è stato particolare interesse del territorio al servizio rivolto agli under 65. Residenza disabili di Villa Pelucca. Dai colloqui intercorsi con ATS, come dicevo prima, non è emersa la volontà di mettere a contratto la struttura durante il 2019. Sono invece, viceversa, in avanzate fasi i colloqui con altre strutture per prestare particolare attenzione e cura ai disabili con problemi autistici in un'ottica di *partnership* o cessazione di ramo di azienda. L'RSA terza, l'assistenza domiciliare ai malati Alzheimer, stiamo adattando a questo servizio e nel 2018, come dicevo prima, ci ha fornito diverse assistenza, soprattutto in relazione alle nuove regole regionali e in ottica di un conservamento di un servizio e al fine di rispondere sempre alle esigenze degli utenti. Mi sia infine consentito esprimere un particolare ringraziamento a tutte le maestranze della Pelucca che si sono adoperate con difficoltà e con un mestiere tra virgolette non sempre facile e che hanno contribuito a far sì che la nostra Fondazione, fiore all'occhiello

nell'ambito dell'Assistenza sociosanitaria sestese, ma soprattutto anche lombarda, e un fiore all'occhiello per la nostra comunità che ci riguarda tutti. Rimango a disposizione per eventuali chiarimenti. Buona serata.

Esce l'Assessore D'amico.

Esce il Consigliere Di Cristo.

PRESENTI: n. 20

PRESIDENTE: Grazie lei, dottor Berti. Do la parola al dottor Daniele Contessi, società Proaris.

Dott. CONTESSI (Società Proaris): Un saluto a tutti i presenti. Come il mio predecessore, vista l'ora tarda e considerato che noi siamo una società molto più piccola, Proaris, sicuramente rispetto a Cap e Core, avendo trasmesso i documenti della relazione di bilancio con tutti i numeri, riterrei di non leggerla in questa sede. Posso commentare velocemente alcuni aspetti. Ricordo che Proaris è una società partecipata al 40 per cento dal Comune di Sesto San Giovanni e al 60 per cento da A2A. È una società che possiede un impianto di scambio termico all'interno dell'impianto Core, grazie al quale è recuperato il calore generato dall'incenerimento dei rifiuti e questo calore è reimmesso nella rete di teleriscaldamento che serve il Comune di Sesto San Giovanni. Come dati di bilancio presentati nella relazione si può vedere che il fatturato della società è all'incirca di 3 milioni di euro, stabile in tutti gli anni, anche perché dipende dal calore prodotto da Core. Il calore prodotto da Core è acquistato mediamente, annualmente il costo è di 2,4 milioni di euro. La differenza serve ovviamente a coprire i limitati costi di struttura della società (La società non ha dipendenti in quanto l'impianto è all'interno dell'impianto Core ed è gestito tramite un contratto di manutenzione esterna), l'ammortamento dell'impianto stesso e, bontà sua, le imposte che, essendo su una società che da sempre è in utile, pesano per circa un terzo. Gli esercizi 2017 e 2018 sono stati regolari, a differenza dell'ormai anziano esercizio 2016 nel quale c'è stato un problema nell'impianto Core per il quale la produzione di calore è stata ridotta. L'esercizio 2018, a differenza del 2017, sconta un risultato di bilancio inferiore in quanto nello stesso bilancio si è dovuto tener conto del fatto che l'impianto Core cesserà di cedere energia a Proaris probabilmente nella primavera del 2021. Sulla base di tali considerazioni si sono dovute rimodulare le aliquote di ammortamento in bilancio e la conseguenza è stata che per questo esercizio l'utile netto di Core è successo da una media storica di 200 mila euro a 100 mila euro. Per quanto riguarda il futuro, con la riconversione (si spera programmata) dell'impianto Core si sta coordinando sia con Core sia con Cap la possibilità di riconvertire l'attuale impianto di scambio termico anche sul nuovo impianto che sarà probabilmente realizzato su quell'area. Se ci fossero domande, resto a disposizione, non vorrei togliere altro tempo.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Non ci sono altri interventi, quindi, se qualcuno desidera fare delle domande, magari le raggruppiamo e poi uno alla volta i vari Presidenti danno delle risposte. Si è prenotato il consigliere Piano, prego.

CONSIGLIERE PIANO: Grazie, Presidente. Ringrazio i rappresentanti delle società partecipate per la pazienza e le relazioni. Ho letto tutte le relazioni e avrei una domanda per il dottor Contessi, il Presidente di Proaris, perché nell'ambito della straordinaria operazione di impresa che è stata preannunciata e poi dovrà essere approvata dal Consiglio Comunale tra Core e Cap vorremmo capire, al di là dell'aspetto e del coinvolgimento tecnologico, quale sarà in prospettiva il ruolo di Proaris, se si immagina una fusione per incorporazione nell'ambito di un'operazione straordinaria di impresa e se da questo punto di vista il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea della società

hanno già fatto qualche riflessione al riguardo. Il dottor Russo lo risparmiamo perché avremo occasione di parlare, ringraziandolo per la presentazione, ma il tema delicato, almeno per quanto riguarda il nostro gruppo, è certamente quello dell'avvio e della riconversione al fondo inceneritore e della costruzione di questo Hub sul quale abbiamo delle perplessità che abbiamo già espresso nei tavoli comunali e che poi ci riserviamo di valutare, esternare e manifestare all'esito della restituzione che lei ci ha preannunciato ci sarà forse alla fine della prossima settimana con il recepimento di molte delle osservazioni fatte dai comitati dei cittadini pertanto, essendo un tema delicato, lo rimandiamo, come è giusto che sia, a un'altra sede. Avrei due domande, invece, per il dottor Cipriani perché il tema del Core è un tema che alla nostra lista è stato sempre particolarmente a cuore da quando eravamo nella precedente maggioranza e abbiamo espresso qualche perplessità in ordine, ad esempio, al piano di rientro per quanto riguarda il Cip6. Il Cip6, come sappiamo, sconta una responsabilità degli amministratori che ci hanno preceduti perché, di fatto, ha portato a un ulteriore indebitamento di una società già fragile sulla quale poi nel 2015, se non ricordo male, il Consiglio di Amministrazione, su indicazione dell'Assemblea, aveva approvato un Piano di ammortamento di lungo periodo che, però, non era sostenuto da un piano industriale, tant'è che noi oggi ci troviamo nella condizione in cui abbiamo sospeso il pagamento delle rate di febbraio 2019 e di agosto 2019, confidando in un pagamento a fronte del buon esito dell'operazione di riconversione perché poi, a questo punto, dobbiamo dirci che il beneficiario dal punto di vista finanziario di queste operazioni di trasformazione sarà evidentemente Core che risulta la società più in difficoltà. Io mi chiedo se avete pensato alla possibilità laddove l'operazione non dovesse fare importo, come poter far fronte a questi consistenti pagamenti che erano stati programmati e che, dal mio punto di vista, sottendevano già il buon fine di quest'operazione. La seconda domanda, invece, è più che altro un chiarimento sulle attività di *spending review* di cui si parla, l'ho letto anche nelle relazioni degli anni passati, ma ve lo chiedo io per la prima volta. Nell'ultima fase della relazione lei ci dice che il mantenimento dell'equilibrio di bilancio dipenderà dalla prosecuzione dell'ottimizzazione dei costi aziendali che dovrà essere attentamente valutata alla luce delle attività di *spending review*. Io le vorrei chiedere quali sono queste attività che sono state poste in essere perché noi ne abbiamo discusso molto spesso in questo Consiglio Comunale, anche nelle maggioranze o nei gruppi di minoranza, nelle maggioranze prima, però non abbiamo mai capito come queste attività sono state declinate e quali sono i risparmi che sono stati conseguiti fino ad oggi e, soprattutto, come quest'attività si può coniugare con la sostenibilità di quel pagamento rispetto al debito che noi abbiamo con Cip6, che, a fronte di un'ipotetica mancata approvazione del piano di riconversione che ha dentro ... delicatezza, comunque poi dovrebbe far fronte nei termini concordati, pena, credo, la dichiarazione dello stato di insolvenza con le conseguenze del caso. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri Consiglieri che vogliono porre delle domande? Consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Intanto ringrazio i Presidenti delle partecipate, ringrazio il dottor Russo e il dottor Cipriani, avremo occasione in data 2 aprile di rivederci. Ho due quesiti da sottoporre, uno al dottor Contessi per quanto riguarda il conferimento nel 2009 (se può darmi questa risposta o può anche darmela in un secondo tempo). Quello che vedo dalla relazione (che devo dire che mi è sfuggita nel tempo, forse perché Proaris non è mai stata al centro dell'attenzione di questi ultimi due anni, mentre adesso vedo che c'è sicuramente

un interesse, anche per la trasformazione che potrà avvenire magari in futuro) è il conferimento fatto dal Comune di Sesto San Giovanni nel due 2009 di due terreni. Quello che volevo capire era: questi terreni sono stati conferiti in quote capitali o in ... punto di domanda. Sono tre terreni di cui la destinazione è il seminativo irriguo, quindi coltivazione, e l'altro effettivamente a prato, che nell'insieme sono a bilancio, iscritti al 31 dicembre 2018, circa 2 milioni 396 mila. Più o meno i tre terreni si equivalgono, anche se è un po' più ricco quello che potrebbe essere il seminativo irriguo, a media di 217 metri quadri. La prima domanda era come sono stati conferiti, se a quota capitale, visto che oggi la quota capitale sono 750 mila, però questa società, visto chiaramente che noi deteniamo il 40 per cento, presumo che, qualora questa società dovesse chiudere, tutto sommato avremmo un valore aggiunto in più.

La seconda domanda, vorrei chiaramente ringraziare il dottor Contessi e il geometra Berti, Presidente della Pelucca. Una cosa che non penso sarà definita in questo Consiglio Comunale è capire la *Cina fare* di questa Fondazione. Lei ci ha allegato (ormai va avanti da un paio di anni) questa situazione tra il Comune di Sesto San Giovanni e la Fondazione. Volevo capire qualcosa in più, anche come indirizzo da parte della Fondazione nella sua persona come il Presidente, capire meglio il discorso della *governance* e come effettivamente si possa andare a definire per avere una proficua collaborazione, visto che anche in questo periodo c'è il rinnovo delle cariche. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vincelli. Se non ci sono altre domande, darei la parola ai Presidenti per le risposte

Dott. CONTESSI (Società Proaris): Buonasera, ringrazio per le domande e soprattutto perché avete letto la relazione. Con riferimento alla prima domanda, io non sono al corrente né il Consiglio di Amministrazione ha mai preso in esame un progetto, una proposta di fusione con Cap, assolutamente. Premetto che, ovviamente, il Comune di Sesto San Giovanni possiede il 40 per cento, quindi siamo in posizione di minoranza, però, come Presidente, io sono per legge al corrente di tutto quello che attiene alla società. Di questo non se n'è assolutamente mai parlato. Stiamo sicuramente valutando le conseguenze della riconversione degli ATO, siamo giunti a determinazione che l'attuale impianto risulterebbe sovradimensionato per il futuro perché dai calcoli che devono essere ancora confermati la cessione di calore, quindi lo scambio termico che dovremmo riuscire a conseguire, dovrebbe essere di circa un terzo dell'attuale. L'attuale impianto sarebbe sovradimensionato e avrebbe dei costi di gestione che sarebbero sproporzionati rispetto [...]. Comunque, economicamente l'operazione starebbe ancora in piedi. Stiamo studiando, dovrebbe essere un discorso interessante, sempre in coordinamento con Cap, il recupero del salto termico delle acque. Questo potrebbe dare dei valori interessanti in un prossimo futuro, quindi stiamo seguendo questo progetto e penso che entro quest'anno dovremmo avere le relazioni tecniche per verificare la fattibilità, eventualmente, anche di un impianto di ... Non so se ho risposto correttamente alle domande. Con riferimento alla seconda domanda, l'operazione nasce dal conferimento di tre terreni, ma fondamentalmente sono due perché due sono attigui, posizionati in zona Marelli e in zona Manin. L'operazione è stata effettuata con un conferimento di ... da parte del Comune di Sesto San Giovanni e con un conferimento di denaro da parte di A2A. Il conferimento è avvenuto in conto capitale e la differenza è appostata alla riserva sovrapprezzo. Se uno vede il bilancio e fa la somma del capitale sociale più la riserva sovrapprezzo, arriva l'importo totale dei conferimenti effettuati dal socio Comune e da A2A. In bilancio l'importo dei

due conferimenti, il capitale di Proaris è un milione 875 mila euro, mentre la riserva sovrapprezzo azioni è di 3 milioni 978 mila 847, quindi la somma delle due voci dà l'importo totale dei due conferimenti. Questi terreni sono stati conferiti, dalle notizie che ho potuto apprendere, perché ai tempi si pensava che A2A volesse sviluppare su quei terreni un centro di ricerca. Tutta una serie di vicissitudini future allo stato attuale pare che quel progetto lì per ora non sia più una priorità di A2A. Non so se ho risposto alla domanda.

Escono i Conss. Perego, Cozza, Ercoli.

PRESENTI: n. 17

PRESIDENTE: Prego, dottor Cipriano.

Dott. CIPRIANO (Società Core): Consigliere Piano, tutte le volte le stesse domande. Provo a rispiegare la storia del Cip6. Intanto ricordo a tutti che noi siamo ancora in attesa della sentenza di merito del Consiglio di Stato, quindi abbiamo pagato l'accordo che ha rateizzato il dovuto, l'accordo che abbiamo voluto insieme ai sindaci all'epoca proprio perché da un punto di vista economico la perdita è già stata messa a bilancio, ma resta un problema di carattere finanziario, pertanto noi, proprio per avere un po' di serenità fino al momento in cui vorremmo sottoscrivere l'accordo definitivo con Cap, avremo le risorse, anche finanziarie, per onorare la restituzione della quota per la quale probabilmente la sentenza di merito sarà a maggio di quest'anno. Noi stiamo pagando con riserva, potrebbe anche essere che vinciamo la causa e potrebbe succedere che ci restituiscono i soldi che abbiamo versato fino ad adesso, quindi diventiamo ricchi. Il pessimismo della ragione è sempre l'ottimismo della volontà. Da questo punto di vista la situazione del Cip6 è questa. Abbiamo previsto un piano B? Il piano B è nelle cose. Se non dovesse andare in porto l'operazione con Cap, l'impianto di Core continuerà finché alle risorse per poter svolgere la sua attuale funzione, avendo un risultato economico che ci permette di onorare gli impegni, perché, altrimenti, come abbiamo sempre detto, alternativi al piano di ristrutturazione dell'impianto è semplicemente quello di chiudere baracca e burattini, quarantatre persone sulla strada, i debiti che devono essere pagati, la bonifica che occorre fare e questo avrebbe un costo che cadrebbe sulle teste dei soci, dei cittadini. Fintanto che l'impianto funziona, che abbiamo detto è giunto a fine vita, ma non è giunto a fine vita perché è ammalorato, l'impianto è in perfetta forma, è sottoposto a controlli quotidiani da parte dell'Arpa rispetto alle emissioni e tutto avviene in modo regolare e nei limiti consentiti. Da questo punto di vista, come spiegato in tante altre volte, la scelta di fare quest'accordo con Cap guarda al futuro, è una scelta lungimirante rispetto al futuro e non il passato o il presente. Non so se ho risposto al tema del Cip6, ma questo è lo stato dell'arte attuale. Vediamo gli sviluppi e che cosa il futuro ci riserva. Per quanto riguarda la *spending review*, a me dispiace perché la cosa mi riguarda personalmente. Io, personalmente, faccio risparmiare a questa società 200 mila euro all'anno perché attualmente svolgono la funzione di amministratore unico e in precedenza c'era un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri, rappresentanti dei cinque comuni soci con un costo complessivo di 150 mila euro. All'epoca c'era anche un Direttore generale, il signor ingegnere Remo, che costava alla società 220 mila euro all'anno. Il totale, dedotto, dell'indennità dell'amministratore unico provoca un risparmio annuo di 200 mila euro. Questa è la *spending review*. In più, a differenza del passato, abbiamo scoperto che, facendo le gare per l'affidamento dei servizi e spalmandole su più anni, si risparmia, quindi abbiamo tutti dei risparmi dovuti ai servizi di cui abbiamo bisogno per la manutenzione e il funzionamento dell'impianto che in questi anni hanno generato un bel risparmio rispetto a quanto

si spendeva prima. Faccio presente che tutto questo è stato fatto e si sta facendo tenendo fermi due dati, uno è la tariffa per lo smaltimento che pagano i soci che risale al 2011, i famosi 95,00 euro, tariffa fissata nel 2011, siamo nel 2019. Se volete fare un'indagine di mercato, oggi la tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani è tra i 115,00 e i 120,00 euro a tonnellata, quindi fate un po' i conti di quanto i soci stanno risparmiando rispetto alle tariffe di mercato. Altra cosa, gli stipendi dei lavoratori sono esattamente quelli, contrattualmente rispettano, quindi la *spending review* ha agito sulla *governance* e sui rifornimenti. Di più si può sempre fare, anzi, se c'è qualche suggerimento più, lo accolgo volentieri. Non so se ho risposto a tutte le domande. Posso andare? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei, dottore. Prego, dottor Berti.

Dott. BERTI (Fondazione La Pelucca): Dottor Vincelli, la ringrazio per questa domanda così vediamo se riusciamo a chiarire. Lei sa che c'è la riforma del terzo settore. Nel DL Semplificazione che è stato approvato il 27 febbraio, ultimo scorso, ha infatti disposto due emendamenti nella riforma del terzo settore. Per le fondazioni ex IPAB, quello che riguarda noi, che abbiamo una maggioranza di nomina pubblica di amministratori (non lo so se la Maggioranza perché in quel momento sono quattro a quattro, però va bene), la nostra Fondazione dovrà scegliere o un'impresa ETS o un'impresa sociale. Il DL Semplificazione ha chiarito che la nomina da parte della Pubblica Amministrazione degli amministratori di tali enti si configura come mera designazione intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza e non quale mandato fiduciario o rappresentanza, così da escludere qualsiasi norma di controllo da parte dell'Amministrazione pubblica. Questo è quello che recita il DL Semplificazione, però mi sia consentito di dire che La Pelucca è un'istituzione sestese e la collaborazione, l'assistenza e l'informazione di tutto quello che c'è con il Comune guai, deve essere comunque in prima fila, indipendentemente da quello che dice il DL Semplificazioni. Il Comune è il vertice massimo e la Fondazione nel Comune di Sesto ha compiuto novantadue anni, ma guai se non ci fossero le collaborazioni con i comuni, che io mi auguro che ci sia, che continui a esserci, che sia sempre migliore e sia sempre soggetto a un'integrazione tra le due istituzioni, ci mancherebbe altro, sempre la piena disponibilità, indipendentemente dalla riforma del terzo settore. Noi, come Fondazione, non dobbiamo più esistere, dobbiamo andare imprese sociale o ETS. Questo aspetta anche alla Fondazione di rifare fogli e statuti in funzione della normativa vigente perché, altrimenti, lo ripeto, non possiamo più esistere come Fondazione da un punto di vista giuridico, con tutte le conseguenze che ci sono, dai contratti, dall'IVA, dall'IRAP, dall'IRES e chi più ne ha più ne metta.

Non so se ho risposto alla sua domanda, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, dottor Berti. Io ringrazio tutti i presenti, sono le ore 23.34, sospendo il Consiglio Comunale e lo riapro domani sera per la seconda parte alle ore 20.00. Ringrazio per la partecipazione i Presidenti delle società partecipate, grazie per aver aspettato così tanto tempo. Ci vediamo domani sera. Grazie a tutti i Consiglieri comunali e buona sera a tutti i cittadini presenti in Aula.

Alle ore 23.34 il Presidente dichiara chiusa la seduta.